

Le risposte concrete  
danno benefici reali.







**A**nche il bilancio di quest'anno ha come proprio filo conduttore le testimonianze del modo in cui, ogni giorno, offriamo soluzioni concrete ai nostri clienti. Sono storie vere, raccontate in prima persona dai nostri clienti, raccolte dai nostri colleghi che ogni giorno parlano con loro, impegnandosi a offrire benefici tangibili.

Ciascuno di questi esempi presenta con voce autentica l'impatto positivo che desideriamo generare su tutti gli stakeholder, il modo con cui cerchiamo di fare la differenza, nelle sfide e opportunità della vita quotidiana, contribuendo realmente al benessere economico, sociale e culturale dei clienti e delle comunità locali in cui operiamo.

Anche la creatività intende rispecchiare questo nostro impegno, racchiudendo in due oggetti che si completano l'incontro fra bisogni del cliente e risposte della banca.

Crediamo infatti che essere una banca commerciale significhi in primo luogo essere capaci di costruire un dialogo continuo con le persone che entrano in contatto con noi, per rispondere in maniera semplice, veloce e innovativa alle loro domande.

All'interno troverete qualcuna di queste storie. Vorremmo che la prossima fosse la vostra.



# PROTEZIONE

**Aiutare il territorio anche nei momenti difficili**

“ *In un momento di estremo disagio, UniCredit ha affiancato le autorità locali in un’iniziativa innovativa a livello provinciale per supportare noi lavoratori posti in Cassa Integrazione dall’azienda. UniCredit si è resa disponibile ad anticipare l’indennità per la Cassa Integrazione, evitandoci così un’attesa che avrebbe potuto essere di mesi e che avrebbe potuto causare problematiche serie nella gestione familiare.* ”

Franco F., cliente di UniCredit in Italia



|  |           |
|--|-----------|
| <b>Introduzione</b>  | <b>5</b>  |
| Cariche sociali e Società di revisione   | 7         |
| Nota al Resoconto intermedio di gestione consolidato   | 8         |
| Attività finanziarie riclassificate  | 10        |
| <hr/>  |           |
| <b>Resoconto intermedio di gestione consolidato</b>  | <b>13</b> |
| Principali dati del Gruppo   | 14        |
| Schemi di bilancio riclassificati  | 16        |
| Evoluzione trimestrale   | 18        |
| Confronto terzo trimestre 2013/2012  | 20        |
| Risultati per settore di attività  | 21        |
| Dati storici del Gruppo  | 22        |
| L'azione UniCredit   | 23        |
| Risultati del Gruppo   | 24        |
| Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo                                      | 40        |
| Altre informazioni   | 44        |
| Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione | 48        |
| Nota informativa   | 50        |
| <hr/>  |           |
| <b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>   | <b>51</b> |

#### Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (.), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

# CARICA

**Azioni concrete per supportare le imprese  
UniCredit International**

“*Lo scorso anno abbiamo vinto una gara per il governo indiano, ma era necessario un partner qualificato per portare a termine la complessa operazione estera. Grazie a UniCredit che ha creduto nel nostro lavoro e ci ha supportato fornendo la garanzia iniziale richiesta, la lettera di credito e i finanziamenti, siamo riusciti a concludere con successo il progetto.*”



Paolo Balestri, Balestri Impianti,  
cliente di UniCredit in Italia



# Introduzione

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Cariche sociali e Società di revisione</b>               | <b>7</b>  |
| <b>Nota al Resoconto intermedio di gestione consolidato</b> | <b>8</b>  |
| <b>Attività finanziarie riclassificate</b>                  | <b>10</b> |



# Cariche sociali e Società di revisione

## Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Vita **Presidente**

Candido Fois **Vice Presidente Vicario**

Vincenzo Calandra Buonauro  
Luca Cordero di Montezemolo  
Fabrizio Palenzona **Vice Presidenti**

Federico Ghizzoni **Amministratore Delegato**

Mohamed Ali Al Fahim  
Manfred Bischoff  
Henryka Bochniarz  
Alessandro Caltagirone  
Francesco Giacomini  
Helga Jung  
Marianna Li Calzi  
Luigi Maramotti  
Giovanni Quaglia  
Lucrezia Reichlin  
Lorenzo Sassoli de Bianchi  
Alexander Wolfgring  
Anthony Wyand **Consiglieri**

Gianpaolo Alessandro (\*) **Segretario**

## Collegio Sindacale

Maurizio Lauri **Presidente**

Giovanni Battista Alberti  
Cesare Bisoni  
Enrico Laghi  
Maria Enrica Spinardi **Sindaci Effettivi**

Federica Bonato  
Paolo Domenico Sfameni  
Beatrice Lombardini **Sindaci Supplenti**

Roberto Nicastro **Direttore Generale**

Marina Natale **Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari**

Deloitte & Touche S.p.A. **Società di revisione**

(\*) Il Sig. Gianpaolo Alessandro è stato nominato Segretario dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2013.

## UniCredit S.p.A.

**Sede Sociale:** Via Alessandro Specchi, 16 – 00186 Roma

**Direzione Generale:** Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A – 20154 Milano

Capitale sociale euro 19.654.856.199,43 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

# Nota al Resoconto intermedio di gestione consolidato

## Aspetti generali

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al **30 settembre 2013** è stato predisposto in forma consolidata in base alle disposizioni dell'articolo 154 ter del Testo Unico della Finanza introdotto dal decreto legislativo n. 195/07 in attuazione della direttiva comunitaria 204/109/CE in materia di informativa periodica, così come descritto nella Nota informativa a chiusura del presente documento.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del terzo trimestre e l'informativa al pubblico relativa al Terzo Pilastro di Basilea 2.

Come ricordato anche nelle Avvertenze del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

## Principi generali di redazione

La struttura di questo documento richiama i resoconti intermedi di gestione consolidati dei periodi precedenti, con schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e conto economico.

Le voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico si rifanno alle istruzioni contenute nella circolare 262/05 emanata da Banca d'Italia a cui sono state apportate le riconduzioni illustrate nella "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013" (Allegato 1), opportunamente aggiornate al periodo di riferimento.

Anche per quanto riguarda le "politiche contabili" si rimanda alle Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato di cui alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è corredato da alcune informazioni quali:

- Principali dati del Gruppo;
- Schemi di bilancio riclassificati;
- Evoluzione trimestrale;
- Confronto terzo trimestre 2013/2012;
- Risultati per settore di attività;
- Dati storici del Gruppo;
- L'azione UniCredit;

nonché da:

- Risultati del Gruppo;
- Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo;
- Altre informazioni;
- Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione;
- Nota informativa;
- Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

## Area di consolidamento

Nel corso del terzo trimestre 2013 non si sono registrate significative variazioni nell'area di consolidamento.

Rispetto al 31 dicembre 2012 si registrano:

- una diminuzione complessiva di 20 società consolidate integralmente (9 società in ingresso e 29 società in diminuzione principalmente per cessioni e fusioni); al 30 settembre 2013 le società consolidate integralmente risultano pari a 717;
- una diminuzione di 3 società consolidate proporzionalmente; al 30 settembre 2013 le società consolidate proporzionalmente risultano pari a 27;
- un aumento complessivo di 4 società con riferimento a quelle consolidate al patrimonio netto (6 società in ingresso e 2 cessioni); al 30 settembre 2013 le società consolidate con il metodo del patrimonio netto risultano pari a 58.

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2013, le principali attività riclassificate – in base al principio contabile IFRS 5 – tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono principalmente quelle relative al Business Oil riferibile al gruppo Italtroli, alla società Mezzanin Finanzierungs AG, nonché ad alcuni immobili detenuti da società del Gruppo.

## Risultati per settori di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- Poland;
- CEE Division;
- CIB;
- Asset Management;
- Asset Gathering;
- Governance/Group Corporate Centre (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

# Attività finanziarie riclassificate

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB. Tali modifiche, applicabili a partire dal 1° luglio 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie "detenute per la negoziazione" o "disponibili per la vendita" che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti. Il paragrafo 2 del citato Regolamento precisa

inoltre che "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità (di riclassificazione) da parte delle società".

Tra il secondo semestre 2008 e il primo semestre 2009 il Gruppo ha riclassificato parte degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e disponibili per la vendita, avvalendosi per il portafoglio di negoziazione della rara circostanza di quel periodo di crisi.

Ulteriori riclassificazioni sono state effettuate nel corso del 2012; per i dettagli si rimanda a "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012".

Di tali strumenti riclassificati, nella tabella seguente sono riportati, aggiornati al 30 settembre 2013, il valore di bilancio ed il fair value, oltre alle relative componenti reddituali dell'esercizio in corso, queste ultime riferite sia a quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato sia a quelle effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto.

## Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO<br>(1) | PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA<br>(2)                 | PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE<br>(3)               | VALORE CONTABILE AL 30.09.2013<br>(4) | FAIR VALUE AL 30.09.2013<br>(5) | COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE) |                | COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE) |                |
|--|---|--|---------------------------------------|---------------------------------|---|----------------|--|----------------|
|  |   |  |                                       |                                 | VALUTATIVE (6)  | ALTRE (7)      | VALUTATIVE (8)   | ALTRE (9)      |
| <b>A. Titoli di debito</b>             |   |  | <b>5.546.604</b>                      | <b>5.440.473</b>                | <b>257.916</b>  | <b>149.857</b> | <b>1.497</b>   | <b>123.071</b> |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 12.113                                | 12.113                          | 386   | 346            | 379  | 365            |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 177.114                               | 182.562                         | (7.002)   | 6.112          | -  | 5.772          |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso banche                             | 1.671.468                             | 1.745.198                       | 3.290   | 35.087         | -  | 39.202         |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso clientela                          | 3.557.872                             | 3.383.867                       | 244.302   | 105.394        | 1.118  | 75.065         |
|  | Attività finanziarie disponibili per la vendita   | Crediti verso banche                             | -                                     | -                               | -   | -              | -  | -              |
|  | Attività finanziarie disponibili per la vendita   | Crediti verso clientela                          | 128.037                               | 116.733                         | 16.940  | 2.918          | -  | 2.667          |
| <b>B. Titoli di capitale</b>           |   |  | <b>-</b>                              | <b>-</b>                        | <b>-</b>  | <b>-</b>       | <b>-</b>   | <b>-</b>       |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita  | -                                     | -                               | -   | -              | -  | -              |
| <b>C. Finanziamenti</b>                |   |  | <b>332.380</b>                        | <b>345.096</b>                  | <b>(17.774)</b>   | <b>13.162</b>  | <b>-</b>   | <b>13.597</b>  |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita  | -                                     | -                               | -   | -              | -  | -              |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -                                     | -                               | -   | -              | -  | -              |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso banche                             | 98.911                                | 103.698                         | (68)  | 3.487          | -  | 3.868          |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso clientela                          | 233.469                               | 241.398                         | (17.706)  | 9.675          | -  | 9.729          |
|  | Attività finanziarie disponibili per la vendita   | Crediti verso banche                             | -                                     | -                               | -   | -              | -  | -              |
|  | Attività finanziarie disponibili per la vendita   | Crediti verso clientela                          | -                                     | -                               | -   | -              | -  | -              |
| <b>D. Quote di O.I.C.R.</b>            |   |  | <b>-</b>                              | <b>-</b>                        | <b>-</b>  | <b>-</b>       | <b>-</b>   | <b>-</b>       |
|  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita  | -                                     | -                               | -   | -              | -  | -              |
| <b>Totale</b>                          |   |  | <b>5.878.984</b>                      | <b>5.785.569</b>                | <b>240.142</b>  | <b>163.019</b> | <b>1.497</b>   | <b>136.668</b> |

I titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso la clientela comprendono prodotti strutturati di credito per un valore di bilancio, al 30 settembre 2013, di 2.934 milioni.



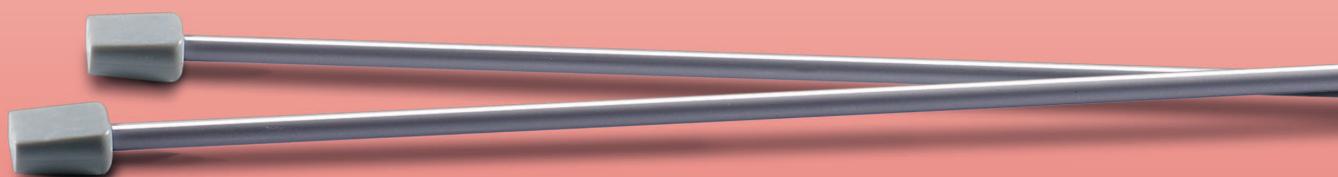
Come fidelizzare i clienti con il flat fee

# ADATTABILITÀ



“Anche quando si tratta di operazioni bancarie relativamente semplici come i pagamenti, UniCredit Bank riesce a trovare soluzioni reciprocamente vantaggiose. Il prodotto flat fee, che offre un tasso fisso studiato su misura per ciascun cliente, non solo ci aiuta a capire e pianificare le nostre spese mensili, ma ci fa anche risparmiare il tempo dedicato alla contabilità.”

Pauls Ābele, Head of Financial Accounting e IT Board Member di AS “Latvijas Finieris” cliente di UniCredit Bank nei paesi Baltici



# Resoconto intermedio di gestione consolidato

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Principali dati del Gruppo</b>   | <b>14</b> |
| <b>Schemi di bilancio riclassificati</b>  | <b>16</b> |
| Stato patrimoniale consolidato  | 16        |
| Conto economico consolidato   | 17        |
| <b>Evoluzione trimestrale</b>   | <b>18</b> |
| Stato patrimoniale consolidato  | 18        |
| Conto economico consolidato   | 19        |
| <b>Confronto terzo trimestre 2013/2012</b>  | <b>20</b> |
| Conto economico riclassificato  | 20        |
| <b>Risultati per settore di attività</b>  | <b>21</b> |
| <b>Dati storici del Gruppo</b>  | <b>22</b> |
| <b>L'azione UniCredit</b>   | <b>23</b> |
| <b>Risultati del Gruppo</b>   | <b>24</b> |
| Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari                                       | 24        |
| <i>Scenario internazionale</i>  | 24        |
| <i>Contesto bancario e mercati finanziari</i>   | 24        |
| Principali risultati e performance del periodo  | 26        |
| Capital and Value Management  | 32        |
| <i>Principi di creazione di valore e allocazione del capitale</i>                                     | 32        |
| <i>Ratio patrimoniali</i>   | 32        |
| <i>Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</i>   | 33        |
| Informazioni sui rischi   | 34        |
| <b>Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo</b>                                      | <b>40</b> |
| Commercial Banking Italy  | 40        |
| Commercial Banking Germany  | 40        |
| Commercial Banking Austria  | 41        |
| Poland  | 41        |
| CEE Division  | 42        |
| Corporate & Investment banking (CIB)  | 42        |
| Asset Management  | 43        |
| Asset Gathering   | 43        |
| <b>Altre informazioni</b>   | <b>44</b> |
| Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie              | 44        |
| Attestazioni e altre comunicazioni  | 47        |
| Rafforzamento patrimoniale  | 47        |
| <b>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione</b> | <b>48</b> |
| Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo   | 48        |
| Evoluzione prevedibile della gestione   | 49        |
| <b>Nota informativa</b>   | <b>50</b> |

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

# Principali dati del Gruppo

## Dati economici

(milioni di €)

|   | PRIMI 9 MESI |              | VARIAZIONE     |
|---|--------------|--------------|----------------|
|   | 2013         | 2012         |                |
| Margine d'intermediazione                       | 18.216       | 19.609       | - 7,1%         |
| di cui: - interessi netti                       | 9.903        | 10.861       | - 8,8%         |
| - dividendi e altri proventi su partecipazioni  | 237          | 291          | - 18,6%        |
| - commissioni nette                             | 5.821        | 5.794        | + 0,5%         |
| Costi operativi                                 | (11.042)     | (11.289)     | - 2,2%         |
| Risultato di gestione                           | 7.174        | 8.320        | - 13,8%        |
| Risultato lordo dell'operatività corrente       | 2.431        | 3.237        | - 24,9%        |
| <b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</b> | <b>1.014</b> | <b>1.418</b> | <b>- 28,5%</b> |

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

## Dati patrimoniali

(milioni di €)

|  | CONSISTENZE AL |               | VARIAZIONE    |
|--|----------------|---------------|---------------|
|  | 30.09.2013     | 31.12.2012    |               |
| Totale attivo                                    | 883.802        | 926.838       | - 4,6%        |
| Attività finanziarie di negoziazione             | 88.017         | 107.119       | - 17,8%       |
| Crediti verso clientela                          | 526.626        | 547.144       | - 3,8%        |
| di cui: - crediti deteriorati                    | 46.474         | 44.058        | + 5,5%        |
| Passività finanziarie di negoziazione            | 76.928         | 99.123        | - 22,4%       |
| Raccolta da clientela e titoli                   | 560.177        | 579.965       | - 3,4%        |
| di cui: - clientela                              | 401.689        | 409.514       | - 1,9%        |
| - titoli   | 158.488        | 170.451       | - 7,0%        |
| <b>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b> | <b>61.303</b>  | <b>61.579</b> | <b>- 0,4%</b> |

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R').

Le regole di prima applicazione del principio hanno comportato la riesposizione dei periodi precedenti a partire dal 1° gennaio 2012.

## Dati di struttura

|  | DATI AL    |            | VARIAZIONE |
|--|------------|------------|------------|
|  | 30.09.2013 | 31.12.2012 |            |
| Numero dipendenti <sup>1</sup>   | 148.341    | 156.354    | - 8.013    |
| Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente) | 138.796    | 146.110    | - 7.314    |
| Numero sportelli <sup>2</sup>  | 9.002      | 9.322      | - 320      |
| di cui: - Italia   | 4.235      | 4.298      | - 63       |
| - Estero   | 4.767      | 5.024      | - 257      |

1. "Full Time Equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

## Indici di redditività

|                                 | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE |
|---------------------------------|--------------|---------|------------|
|                                 | 2013         | 2012    |            |
| EPS <sup>1</sup> (€)            | 0,22         | 0,35    | - 0,13     |
| Cost/income ratio               | 60,6%        | 57,6%   | 304pb      |
| EVA <sup>2</sup> (milioni di €) | (2.842)      | (2.763) | - 79       |

1. Dato annualizzato. Per i primi nove mesi del 2013, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.014 milioni si riduce di 70 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (46 milioni erano state dedotte dall'utile netto dei primi nove mesi 2012).

2. EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

## Indici di rischio

|   | DATI AL    |            |
|---|------------|------------|
|   | 30.09.2013 | 31.12.2012 |
| Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela | 3,97%      | 3,54%      |
| Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela   | 8,82%      | 8,05%      |

## Patrimonio e coefficienti di vigilanza

|  | DATI AL       |               |
|--|---------------|---------------|
|  | 30.09.2013    | 31.12.2012    |
| Patrimonio di vigilanza (milioni di €)                       | 61.653        | 62.018        |
| Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)      | 399.747       | 427.127       |
| <b>Core Tier 1 Ratio<sup>1</sup></b>                         | <b>11,71%</b> | <b>10,84%</b> |
| <b>Patrimonio totale Vigilanza/Totale attività ponderate</b> | <b>15,42%</b> | <b>14,52%</b> |

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Capital and Value Management – Ratio patrimoniali.

1. il Core Tier 1 Ratio è definito secondo una metodologia gestionale interna, non essendo al momento previsto negli schemi obbligatori di vigilanza.

## Ratings

|                           | DEBITO<br>A BREVE | DEBITO<br>A MEDIO LUNGO | OUTLOOK  | RATING<br>INDIVIDUALE |
|---------------------------|-------------------|-------------------------|----------|-----------------------|
| Fitch Ratings             | F2                | BBB+                    | NEGATIVE | bbb+                  |
| Moody's Investors Service | P-2               | Baa2                    | NEGATIVE | D+                    |
| Standard & Poor's         | A-2               | BBB                     | NEGATIVE | bbb                   |

Dati aggiornati al 8 novembre 2013.

# Schemi di bilancio riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

| ATTIVO   | CONSISTENZE AL |                | VARIAZIONE      |               |
|--|----------------|----------------|-----------------|---------------|
|  | 30.09.2013     | 31.12.2012     | ASSOLUTA        | %             |
| Cassa e disponibilità liquide                                    | 7.164          | 7.570          | - 406           | - 5,4%        |
| Attività finanziarie di negoziazione                             | 88.017         | 107.119        | - 19.102        | - 17,8%       |
| Crediti verso banche   | 72.058         | 74.475         | - 2.417         | - 3,2%        |
| Crediti verso clientela  | 526.626        | 547.144        | - 20.518        | - 3,8%        |
| Investimenti finanziari  | 118.343        | 108.686        | + 9.657         | + 8,9%        |
| Coperture  | 15.244         | 20.847         | - 5.603         | - 26,9%       |
| Attività materiali   | 11.471         | 11.833         | - 362           | - 3,1%        |
| Avviamenti   | 11.544         | 11.678         | - 133           | - 1,1%        |
| Altre attività immateriali                                       | 3.833          | 3.980          | - 148           | - 3,7%        |
| Attività fiscali   | 17.495         | 18.070         | - 575           | - 3,2%        |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 214            | 3.968          | - 3.753         | - 94,6%       |
| Altre attività   | 11.795         | 11.468         | + 326           | + 2,8%        |
| <b>Totale dell'attivo</b>  | <b>883.802</b> | <b>926.838</b> | <b>- 43.035</b> | <b>- 4,6%</b> |

(milioni di €)

| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO  | CONSISTENZE AL |                | VARIAZIONE      |               |
|---|----------------|----------------|-----------------|---------------|
|   | 30.09.2013     | 31.12.2012     | ASSOLUTA        | %             |
| Debiti verso banche   | 127.526        | 117.445        | + 10.081        | + 8,6%        |
| Debiti verso clientela  | 401.689        | 409.514        | - 7.825         | - 1,9%        |
| Titoli in circolazione  | 158.488        | 170.451        | - 11.964        | - 7,0%        |
| Passività finanziarie di negoziazione   | 76.928         | 99.123         | - 22.195        | - 22,4%       |
| Passività finanziarie valutate al fair value  | 691            | 852            | - 161           | - 18,9%       |
| Coperture   | 15.106         | 21.309         | - 6.202         | - 29,1%       |
| Fondi per rischi ed oneri   | 8.977          | 9.091          | - 114           | - 1,3%        |
| Passività fiscali   | 5.012          | 7.889          | - 2.877         | - 36,5%       |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione  | 60             | 3.560          | - 3.500         | - 98,3%       |
| Altre passività   | 24.059         | 22.356         | + 1.703         | + 7,6%        |
| Patrimonio di pertinenza di terzi   | 3.963          | 3.669          | + 294           | + 8,0%        |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo:  | 61.303         | 61.579         | - 275           | - 0,4%        |
| - capitale e riserve  | 61.007         | 61.100         | - 93            | - 0,2%        |
| - riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti) | (717)          | (386)          | - 332           | + 85,9%       |
| - risultato netto   | 1.014          | 865            | + 149           | + 17,2%       |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>  | <b>883.802</b> | <b>926.838</b> | <b>- 43.035</b> | <b>- 4,6%</b> |

**Note:**

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione delle modifiche al principio contabile IAS 19 ('IAS 19R').

**Conto economico consolidato**

(milioni di €)

|   | PRIMI 9 MESI    |                 | VARIAZIONE     |                |                           |
|---|-----------------|-----------------|----------------|----------------|---------------------------|
|   | 2013            | 2012            | ASSOLUTA       | %              | NORMALIZZATA <sup>1</sup> |
| Interessi netti   | 9.903           | 10.861          | - 958          | - 8,8%         | - 7,3%                    |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni                                | 237             | 291             | - 54           | - 18,6%        | - 19,4%                   |
| Commissioni nette   | 5.821           | 5.794           | + 27           | + 0,5%         | + 1,7%                    |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione                               | 2.005           | 2.481           | - 476          | - 19,2%        | - 18,3%                   |
| Saldo altri proventi/oneri  | 250             | 183             | + 67           | + 36,6%        | + 50,6%                   |
| <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>   | <b>18.216</b>   | <b>19.609</b>   | <b>- 1.393</b> | <b>- 7,1%</b>  | <b>- 5,7%</b>             |
| Spese per il personale  | (6.586)         | (6.802)         | + 216          | - 3,2%         | - 2,3%                    |
| Altre spese amministrative  | (4.138)         | (4.064)         | - 73           | + 1,8%         | + 3,1%                    |
| Recuperi di spesa   | 494             | 359             | + 135          | + 37,6%        | + 37,7%                   |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali            | (812)           | (782)           | - 30           | + 3,8%         | + 5,5%                    |
| <b>Costi operativi</b>  | <b>(11.042)</b> | <b>(11.289)</b> | <b>+ 248</b>   | <b>- 2,2%</b>  | <b>- 1,1%</b>             |
| <b>RISULTATO DI GESTIONE</b>  | <b>7.174</b>    | <b>8.320</b>    | <b>- 1.146</b> | <b>- 13,8%</b> | <b>- 12,1%</b>            |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni      | (4.449)         | (4.873)         | + 424          | - 8,7%         | - 6,2%                    |
| <b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>  | <b>2.725</b>    | <b>3.446</b>    | <b>- 722</b>   | <b>- 20,9%</b> | <b>- 20,3%</b>            |
| Accantonamenti per rischi ed oneri  | (474)           | (122)           | - 352          | + 287,9%       | + 292,9%                  |
| Oneri di integrazione   | (28)            | (24)            | - 4            | + 14,6%        | + 14,0%                   |
| Profitti netti da investimenti  | 208             | (63)            | + 271          | n.s.           | n.s.                      |
| <b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>                            | <b>2.431</b>    | <b>3.237</b>    | <b>- 807</b>   | <b>- 24,9%</b> | <b>- 24,4%</b>            |
| Imposte sul reddito del periodo   | (845)           | (1.182)         | + 337          | - 28,5%        | - 27,4%                   |
| <b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>                            | <b>1.586</b>    | <b>2.056</b>    | <b>- 470</b>   | <b>- 22,9%</b> | <b>- 22,6%</b>            |
| Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 14              | (14)            | + 29           | n.s.           | n.s.                      |
| <b>RISULTATO DI PERIODO</b>   | <b>1.600</b>    | <b>2.042</b>    | <b>- 441</b>   | <b>- 21,6%</b> | <b>- 21,6%</b>            |
| Utile di pertinenza di terzi  | (291)           | (286)           | - 6            | + 2,0%         | + 1,7%                    |
| <b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>                    | <b>1.309</b>    | <b>1.756</b>    | <b>- 447</b>   | <b>- 25,5%</b> | <b>- 25,3%</b>            |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation"                         | (295)           | (330)           | + 35           | - 10,6%        | - 9,2%                    |
| Rettifiche di valore su avviamenti  | -               | (8)             | + 8            | n.s.           | n.s.                      |
| <b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>                             | <b>1.014</b>    | <b>1.418</b>    | <b>- 404</b>   | <b>- 28,5%</b> | <b>- 28,6%</b>            |

**Note:**

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.

I valori comparativi al 30 settembre 2012 differiscono da quelli pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012 per effetto della riesposizione a fini comparativi di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nei primi nove mesi del 2013.

A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee.

In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

A partire dal terzo trimestre 2013, con riferimento al conto economico riclassificato:

- le componenti reddituali positive correlate ad alcune operazioni di razionalizzazione delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo, sono state rappresentate nella voce "Recuperi di spesa" anziché nella voce "Saldo altri proventi/oneri" in coerenza con la sostanza economica dell'operazione;

- alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo sono state riesposte (da "Commissioni nette" a "Interessi netti"), per meglio rappresentarne la natura economica.

Il periodo a confronto è stato riesposto coerentemente a quanto detto sopra.

## Evoluzione trimestrale

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

| ATTIVO   | CONSISTENZE AL |                |                | CONSISTENZE AL |                |                |                |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
|  | 30.09.2013     | 30.06.2013     | 31.03.2013     | 31.12.2012     | 30.09.2012     | 30.06.2012     | 31.03.2012     |
| Cassa e disponibilità liquide                                    | 7.164          | 7.185          | 7.193          | 7.570          | 5.914          | 31.307         | 19.427         |
| Attività finanziarie di negoziazione                             | 88.017         | 93.772         | 98.593         | 107.119        | 112.902        | 112.702        | 108.290        |
| Crediti verso banche   | 72.058         | 66.907         | 78.904         | 74.475         | 91.122         | 65.232         | 64.810         |
| Crediti verso clientela  | 526.626        | 532.771        | 537.462        | 547.144        | 558.709        | 553.427        | 550.345        |
| Investimenti finanziari  | 118.343        | 117.457        | 111.824        | 108.686        | 102.230        | 99.530         | 103.327        |
| Coperture  | 15.244         | 16.014         | 17.988         | 20.847         | 21.076         | 19.044         | 17.029         |
| Attività materiali   | 11.471         | 11.645         | 11.729         | 11.833         | 11.747         | 11.843         | 12.113         |
| Avviamenti   | 11.544         | 11.567         | 11.678         | 11.678         | 11.691         | 11.665         | 11.664         |
| Altre attività immateriali                                       | 3.833          | 3.880          | 3.931          | 3.980          | 3.932          | 3.950          | 3.929          |
| Attività fiscali   | 17.495         | 17.480         | 17.845         | 18.070         | 13.319         | 13.638         | 13.661         |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 214            | 526            | 4.211          | 3.968          | 4.384          | 4.445          | 4.430          |
| Altre attività   | 11.795         | 10.428         | 11.562         | 11.468         | 12.745         | 11.797         | 10.718         |
| <b>Totale dell'attivo</b>  | <b>883.802</b> | <b>889.632</b> | <b>912.921</b> | <b>926.838</b> | <b>949.769</b> | <b>938.581</b> | <b>919.743</b> |

(milioni di €)

| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO  | CONSISTENZE AL |                |                | CONSISTENZE AL |                |                |                |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
|   | 30.09.2013     | 30.06.2013     | 31.03.2013     | 31.12.2012     | 30.09.2012     | 30.06.2012     | 31.03.2012     |
| Debiti verso banche   | 127.526        | 129.249        | 120.833        | 117.445        | 131.659        | 126.920        | 124.674        |
| Debiti verso clientela  | 401.689        | 405.221        | 407.769        | 409.514        | 417.048        | 414.446        | 403.155        |
| Titoli in circolazione  | 158.488        | 159.529        | 161.729        | 170.451        | 164.694        | 162.174        | 163.430        |
| Passività finanziarie di negoziazione   | 76.928         | 77.216         | 92.361         | 99.123         | 107.807        | 107.913        | 105.000        |
| Passività finanziarie valutate al fair value  | 691            | 675            | 749            | 852            | 842            | 787            | 857            |
| Coperture   | 15.106         | 16.218         | 20.187         | 21.309         | 20.912         | 19.119         | 17.029         |
| Fondi per rischi ed oneri   | 8.977          | 8.912          | 9.011          | 9.091          | 8.284          | 8.345          | 8.474          |
| Passività fiscali   | 5.012          | 5.020          | 7.677          | 7.889          | 6.215          | 6.207          | 6.456          |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione  | 60             | 298            | 4.098          | 3.560          | 4.234          | 4.154          | 4.242          |
| Altre passività   | 24.059         | 22.141         | 21.937         | 22.356         | 22.010         | 24.140         | 21.120         |
| Patrimonio di pertinenza di terzi   | 3.963          | 3.831          | 4.186          | 3.669          | 3.608          | 3.445          | 3.542          |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo:  | 61.303         | 61.322         | 62.382         | 61.579         | 62.456         | 60.930         | 61.764         |
| - capitale e riserve  | 61.007         | 61.365         | 62.402         | 61.100         | 61.178         | 60.982         | 61.115         |
| - riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti) | (717)          | (853)          | (468)          | (386)          | (140)          | (1.135)        | (265)          |
| - risultato netto   | 1.014          | 810            | 449            | 865            | 1.418          | 1.083          | 914            |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>  | <b>883.802</b> | <b>889.632</b> | <b>912.921</b> | <b>926.838</b> | <b>949.769</b> | <b>938.581</b> | <b>919.743</b> |

## Note:

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione delle modifiche al principio contabile IAS 19 ('IAS 19R').

**Conto economico consolidato**

(milioni di €)

|  | 2013           |                |                | 2012           |                |                |                |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
|  | 3° TRIM.       | 2° TRIM.       | 1° TRIM.       | 4° TRIM.       | 3° TRIM.       | 2° TRIM.       | 1° TRIM.       |
| Interessi netti  | 3.254          | 3.320          | 3.329          | 3.314          | 3.534          | 3.617          | 3.710          |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni                           | 67             | 124            | 46             | 106            | 68             | 169            | 54             |
| Commissioni nette  | 1.884          | 1.952          | 1.985          | 1.945          | 1.899          | 1.920          | 1.974          |
| Risultato negoziazione   | 403            | 953            | 650            | 327            | 665            | 533            | 1.283          |
| Saldo altri proventi/oneri   | 115            | 67             | 68             | 70             | 89             | 52             | 43             |
| <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>                                      | <b>5.722</b>   | <b>6.416</b>   | <b>6.078</b>   | <b>5.762</b>   | <b>6.255</b>   | <b>6.291</b>   | <b>7.064</b>   |
| Spese per il personale   | (2.157)        | (2.198)        | (2.231)        | (2.114)        | (2.242)        | (2.260)        | (2.300)        |
| Altre spese amministrative   | (1.349)        | (1.389)        | (1.400)        | (1.477)        | (1.326)        | (1.358)        | (1.380)        |
| Recuperi di spesa  | 162            | 189            | 143            | 181            | 111            | 138            | 109            |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali       | (267)          | (273)          | (272)          | (272)          | (264)          | (258)          | (260)          |
| <b>Costi operativi</b>   | <b>(3.611)</b> | <b>(3.672)</b> | <b>(3.759)</b> | <b>(3.683)</b> | <b>(3.721)</b> | <b>(3.737)</b> | <b>(3.831)</b> |
| <b>RISULTATO DI GESTIONE</b>   | <b>2.111</b>   | <b>2.744</b>   | <b>2.320</b>   | <b>2.080</b>   | <b>2.534</b>   | <b>2.553</b>   | <b>3.233</b>   |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (1.552)        | (1.666)        | (1.231)        | (4.574)        | (1.736)        | (1.827)        | (1.311)        |
| <b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>                                     | <b>558</b>     | <b>1.078</b>   | <b>1.089</b>   | <b>(2.495)</b> | <b>798</b>     | <b>726</b>     | <b>1.922</b>   |
| Accantonamenti per rischi ed oneri                                     | (174)          | (190)          | (110)          | (44)           | (46)           | (61)           | (16)           |
| Oneri di integrazione  | (16)           | (9)            | (3)            | (253)          | (4)            | (15)           | (5)            |
| Profitti netti da investimenti   | 204            | (17)           | 21             | (129)          | 12             | (50)           | (25)           |
| <b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>                       | <b>572</b>     | <b>862</b>     | <b>997</b>     | <b>(2.921)</b> | <b>760</b>     | <b>601</b>     | <b>1.876</b>   |
| Imposte sul reddito del periodo  | (165)          | (306)          | (374)          | 2.721          | (189)          | (249)          | (744)          |
| <b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>                       | <b>407</b>     | <b>556</b>     | <b>623</b>     | <b>(200)</b>   | <b>571</b>     | <b>352</b>     | <b>1.133</b>   |
| Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte      | -              | 6              | 8              | (154)          | (5)            | (6)            | (4)            |
| <b>RISULTATO DI PERIODO</b>  | <b>407</b>     | <b>563</b>     | <b>631</b>     | <b>(354)</b>   | <b>567</b>     | <b>346</b>     | <b>1.129</b>   |
| Utile di pertinenza di terzi   | (105)          | (102)          | (84)           | (72)           | (119)          | (68)           | (98)           |
| <b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>               | <b>302</b>     | <b>461</b>     | <b>547</b>     | <b>(426)</b>   | <b>447</b>     | <b>278</b>     | <b>1.031</b>   |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation"                    | (98)           | (99)           | (98)           | (105)          | (107)          | (106)          | (117)          |
| Rettifiche di valore su avviamenti                                     | -              | -              | -              | (22)           | (6)            | (2)            | -              |
| <b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>                        | <b>204</b>     | <b>361</b>     | <b>449</b>     | <b>(553)</b>   | <b>335</b>     | <b>169</b>     | <b>914</b>     |

**Note:**

I valori dei trimestri comparativi del 2012 differiscono da quelli pubblicati in precedenza per effetto della riesposizione di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nei primi nove mesi del 2013.

A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

A partire dal terzo trimestre 2013, con riferimento al conto economico riclassificato:

- le componenti reddituali positive correlate ad alcune operazioni di razionalizzazione delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo, sono state rappresentate nella voce "Recuperi di spesa" anziché nella voce "Saldo altri proventi/oneri" in coerenza con la sostanza economica dell'operazione;
- alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo sono state rieste (da "Commissioni nette" a "Interessi netti"), per meglio rappresentarne la natura economica.

I periodi a confronto sono stati riesposti coerentemente a quanto detto sopra.

## Confronto terzo trimestre 2013/2012

## Conto economico riclassificato

(milioni di €)

|   | 3° TRIMESTRE   |                | VARIAZIONE   |                |                           |
|---|----------------|----------------|--------------|----------------|---------------------------|
|   | 2013           | 2012           | ASSOLUTA     | %              | NORMALIZZATA <sup>1</sup> |
| Interessi netti   | 3.254          | 3.534          | - 280        | - 7,9%         | - 5,2%                    |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni                                | 67             | 68             | - 1          | - 1,5%         | - 0,6%                    |
| Commissioni nette   | 1.884          | 1.899          | - 16         | - 0,8%         | + 1,5%                    |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione                               | 403            | 665            | - 262        | - 39,4%        | - 37,7%                   |
| Saldo altri proventi/oneri  | 115            | 89             | + 26         | + 29,5%        | + 64,4%                   |
| <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>   | <b>5.722</b>   | <b>6.255</b>   | <b>- 533</b> | <b>- 8,5%</b>  | <b>- 5,7%</b>             |
| Spese per il personale  | (2.157)        | (2.242)        | + 85         | - 3,8%         | - 2,0%                    |
| Altre spese amministrative  | (1.349)        | (1.326)        | - 23         | + 1,7%         | + 4,0%                    |
| Recuperi di spesa   | 162            | 111            | + 50         | + 45,2%        | + 45,4%                   |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali            | (267)          | (264)          | - 3          | + 1,1%         | + 3,7%                    |
| <b>Costi operativi</b>  | <b>(3.611)</b> | <b>(3.721)</b> | <b>+ 110</b> | <b>- 3,0%</b>  | <b>- 0,9%</b>             |
| <b>RISULTATO DI GESTIONE</b>  | <b>2.111</b>   | <b>2.534</b>   | <b>- 423</b> | <b>- 16,7%</b> | <b>- 12,8%</b>            |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni      | (1.552)        | (1.736)        | + 183        | - 10,6%        | - 8,0%                    |
| <b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>  | <b>558</b>     | <b>798</b>     | <b>- 240</b> | <b>- 30,0%</b> | <b>- 23,6%</b>            |
| Accantonamenti per rischi ed oneri  | (174)          | (46)           | - 128        | + 277,9%       | + 285,2%                  |
| Oneri di integrazione   | (16)           | (4)            | - 12         | + 293,4%       | + 287,0%                  |
| Profitti netti da investimenti  | 204            | 12             | + 192        | n.s.           | n.s.                      |
| <b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>                            | <b>572</b>     | <b>760</b>     | <b>- 188</b> | <b>- 24,7%</b> | <b>- 18,1%</b>            |
| Imposte sul reddito del periodo   | (165)          | (189)          | + 24         | - 12,6%        | - 5,7%                    |
| <b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>                            | <b>407</b>     | <b>571</b>     | <b>- 164</b> | <b>- 28,8%</b> | <b>- 22,1%</b>            |
| Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | -              | (5)            | + 4          | - 98,9%        | - 101,1%                  |
| <b>RISULTATO DI PERIODO</b>   | <b>407</b>     | <b>567</b>     | <b>- 160</b> | <b>- 28,2%</b> | <b>- 21,5%</b>            |
| Utile di pertinenza di terzi  | (105)          | (119)          | + 14         | - 11,9%        | - 10,2%                   |
| <b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>                    | <b>302</b>     | <b>447</b>     | <b>- 146</b> | <b>- 32,6%</b> | <b>- 24,5%</b>            |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation"                         | (98)           | (107)          | + 9          | - 8,5%         | - 6,7%                    |
| Rettifiche di valore su avviamenti  | -              | (6)            | + 6          | n.s.           | n.s.                      |
| <b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>                             | <b>204</b>     | <b>335</b>     | <b>- 131</b> | <b>- 39,1%</b> | <b>- 28,9%</b>            |

## Note:

1. Variazione a cambi e perimetro costanti.

I valori comparativi del terzo trimestre 2012 differiscono da quelli pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012 per effetto della riesposizione a fini comparativi di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nei primi nove mesi del 2013.

A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

A partire dal terzo trimestre 2013, con riferimento al conto economico riclassificato:

- le componenti reddituali positive correlate ad alcune operazioni di razionalizzazione delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo, sono state rappresentate nella voce "Recuperi di spesa" anziché nella voce "Saldo altri proventi/oneri" in coerenza con la sostanza economica dell'operazione;
- alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo sono state rieste (da "Commissioni nette" a "Interessi netti"), per meglio rappresentarne la natura economica.

Il periodo a confronto è stato riesposto coerentemente a quanto detto sopra.

# Risultati per settore di attività

## Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

|  | COMMERCIAL<br>BANKING<br>ITALY | COMMERCIAL<br>BANKING<br>GERMANY | COMMERCIAL<br>BANKING<br>AUSTRIA | POLAND | CENTRAL<br>EASTERN<br>EUROPE | CORPORATE &<br>INVESTMENT<br>BANKING | ASSET<br>MANAGEMENT | ASSET<br>GATHERING | GROUP<br>CORPORATE<br>CENTER <sup>1</sup> | TOTALE<br>CONSOLIDATO<br>DI GRUPPO |
|--|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------|------------------------------|--------------------------------------|---------------------|--------------------|---|------------------------------------|
| <b>Dati economici</b>                          |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| <b>MARGINE<br/>DI INTERMEDIAZIONE</b>          |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| Primi 9 mesi 2013                              | 6.585                          | 2.187                            | 1.197                            | 1.340  | 3.909                        | 3.239                                | 532                 | 377                | (1.152)                                   | <b>18.216</b>                      |
| Primi 9 mesi 2012                              | 6.562                          | 2.234                            | 1.356                            | 1.391  | 3.732                        | 3.459                                | 511                 | 421                | (56)                                      | <b>19.609</b>                      |
| <b>Costi operativi</b>                         |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| Primi 9 mesi 2013                              | (3.568)                        | (1.624)                          | (1.080)                          | (622)  | (1.769)                      | (1.258)                              | (360)               | (225)              | (536)                                     | <b>(11.042)</b>                    |
| Primi 9 mesi 2012                              | (3.855)                        | (1.624)                          | (1.064)                          | (644)  | (1.708)                      | (1.324)                              | (346)               | (223)              | (500)                                     | <b>(11.289)</b>                    |
| <b>RISULTATO DI GESTIONE</b>                   |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| Primi 9 mesi 2013                              | 3.017                          | 563                              | 117                              | 718    | 2.140                        | 1.981                                | 172                 | 153                | (1.687)                                   | <b>7.174</b>                       |
| Primi 9 mesi 2012                              | 2.706                          | 610                              | 292                              | 747    | 2.024                        | 2.135                                | 164                 | 197                | (556)                                     | <b>8.320</b>                       |
| <b>UTILE LORDO<br/>OPERATIVITÀ CORRENTE</b>    |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| Primi 9 mesi 2013                              | (36)                           | 639                              | (127)                            | 605    | 1.410                        | 1.598                                | 166                 | 145                | (1.969)                                   | <b>2.431</b>                       |
| Primi 9 mesi 2012                              | (640)                          | 795                              | 8                                | 643    | 1.356                        | 1.472                                | 156                 | 183                | (735)                                     | <b>3.237</b>                       |
| <b>Dati patrimoniali</b>                       |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| <b>CREDITI<br/>VERSO CLIENTELA</b>             |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| al 30 settembre 2013                           | 192.013                        | 81.137                           | 48.455                           | 23.956 | 76.241                       | 103.159                              | -                   | 854                | 810                                       | <b>526.626</b>                     |
| al 31 dicembre 2012                            | 202.918                        | 84.163                           | 49.922                           | 23.999 | 74.164                       | 108.866                              | -                   | 845                | 2.268                                     | <b>547.144</b>                     |
| <b>RACCOLTA DIRETTA<br/>CLIENTELA E TITOLI</b> |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| al 30 settembre 2013                           | 151.094                        | 105.917                          | 57.477                           | 26.705 | 61.616                       | 78.877                               | -                   | 18.171             | 60.319                                    | <b>560.177</b>                     |
| al 31 dicembre 2012                            | 159.281                        | 112.692                          | 60.672                           | 27.641 | 63.972                       | 83.656                               | -                   | 16.883             | 55.167                                    | <b>579.965</b>                     |
| <b>RWA TOTALI</b>                              |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| al 30 settembre 2013                           | 112.930                        | 34.849                           | 25.836                           | 24.162 | 83.430                       | 81.265                               | 1.983               | 2.783              | 32.508                                    | <b>399.747</b>                     |
| al 31 dicembre 2012                            | 117.765                        | 38.021                           | 25.728                           | 24.622 | 87.691                       | 92.736                               | 1.986               | 3.009              | 35.570                                    | <b>427.127</b>                     |
| <b>EVA</b>                                     |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| Primi 9 mesi 2013                              | (1.332)                        | 169                              | (344)                            | 145    | 215                          | 306                                  | 97                  | 69                 | (2.166)                                   | <b>(2.842)</b>                     |
| Primi 9 mesi 2012                              | (1.773)                        | 217                              | (148)                            | 192    | 240                          | (59)                                 | 87                  | 92                 | (1.610)                                   | <b>(2.763)</b>                     |
| <b>Cost/income ratio</b>                       |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| Primi 9 mesi 2013                              | 54,2%                          | 74,3%                            | 90,2%                            | 46,4%  | 45,2%                        | 38,8%                                | 67,7%               | 59,6%              | - 46,5%                                   | <b>60,6%</b>                       |
| Primi 9 mesi 2012                              | 58,8%                          | 72,7%                            | 78,5%                            | 46,3%  | 45,8%                        | 38,3%                                | 67,8%               | 53,1%              | n.s.                                      | <b>57,6%</b>                       |
| <b>Numero Dipendenti<sup>2</sup></b>           |                                |                                  |                                  |        |                              |                                      |                     |                    |   |                                    |
| al 30 settembre 2013                           | 38.743                         | 14.218                           | 7.007                            | 18.191 | 47.545                       | 3.454                                | 1.996               | 1.468              | 15.720                                    | <b>148.341</b>                     |
| al 31 dicembre 2012                            | 39.713                         | 14.669                           | 7.072                            | 18.623 | 49.099                       | 3.586                                | 1.968               | 1.464              | 20.159                                    | <b>156.354</b>                     |

### Note:

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

1. Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
2. "Full Time Equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%

# Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarità della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori

dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

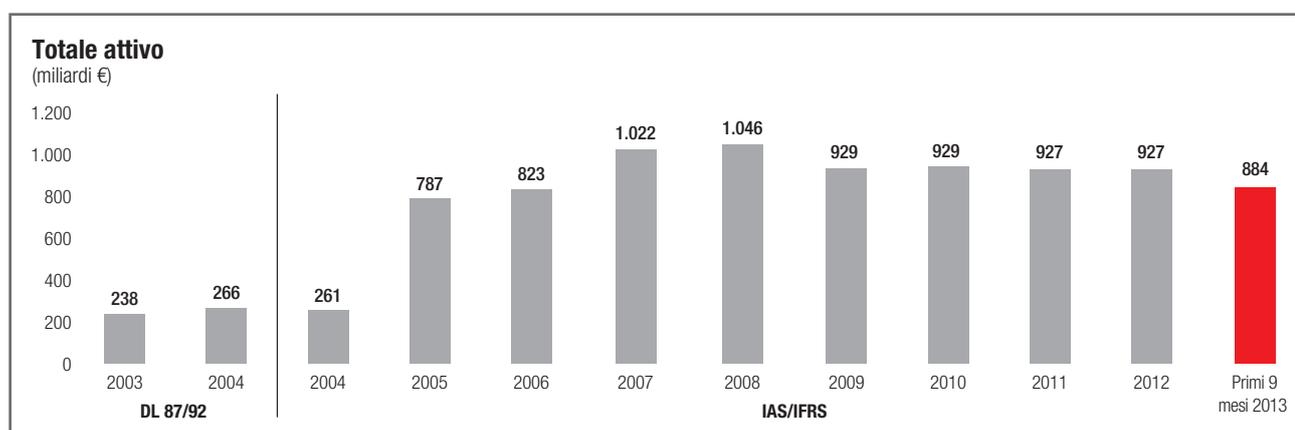
Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza – c.d. “squeeze-out” – come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

## Dati storici del Gruppo 2003 - 2013

|   | IAS/IFRS          |          |          |          |          |           |           |          |         |         | DL 87/92 |         |
|---|-------------------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|----------|---------|---------|----------|---------|
|   | PRIMI 9 MESI 2013 | 2012     | 2011     | 2010     | 2009     | 2008      | 2007      | 2006     | 2005    | 2004    | 2004     | 2003    |
| <b>Conto economico (milioni di €)</b>     |                   |          |          |          |          |           |           |          |         |         |          |         |
| Margine di intermediazione                | 18.216            | 25.049   | 25.200   | 26.347   | 27.572   | 26.866    | 25.893    | 23.464   | 11.024  | 10.203  | 10.375   | 10.465  |
| Costi operativi                           | (11.042)          | (14.979) | (15.460) | (15.483) | (15.324) | (16.692)  | (14.081)  | (13.258) | (6.045) | (5.701) | (5.941)  | (5.703) |
| Risultato di gestione                     | 7.174             | 10.070   | 9.740    | 10.864   | 12.248   | 10.174    | 11.812    | 10.206   | 4.979   | 4.502   | 4.434    | 4.762   |
| Risultato lordo dell'operatività corrente | 2.431             | 317      | 2.060    | 2.517    | 3.300    | 5.458     | 9.355     | 8.210    | 4.068   | 3.238   | 2.988    | 3.257   |
| Risultato del periodo                     | 1.600             | 1.687    | 644      | 1.876    | 2.291    | 4.831     | 6.678     | 6.128    | 2.731   | 2.239   | 2.300    | 2.090   |
| Risultato netto di pertinenza del Gruppo  | 1.014             | 865      | (9.206)  | 1.323    | 1.702    | 4.012     | 5.961     | 5.448    | 2.470   | 2.069   | 2.131    | 1.961   |
| <b>Stato patrimoniale (milioni di €)</b>  |                   |          |          |          |          |           |           |          |         |         |          |         |
| Totale attivo                             | 883.802           | 926.827  | 926.769  | 929.488  | 928.760  | 1.045.612 | 1.021.758 | 823.284  | 787.284 | 260.909 | 265.855  | 238.256 |
| Crediti verso clientela                   | 526.626           | 547.144  | 559.553  | 555.653  | 564.986  | 612.480   | 574.206   | 441.320  | 425.277 | 139.723 | 144.438  | 126.709 |
| di cui: sofferenze                        | 20.930            | 19.360   | 18.118   | 16.344   | 12.692   | 10.464    | 9.932     | 6.812    | 6.861   | 2.621   | 2.621    | 2.373   |
| Raccolta da clientela e titoli            | 560.177           | 579.965  | 561.370  | 583.239  | 596.396  | 591.290   | 630.533   | 495.255  | 462.226 | 155.079 | 156.923  | 135.274 |
| Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo | 61.303            | 62.784   | 51.479   | 64.224   | 59.689   | 54.999    | 57.724    | 38.468   | 35.199  | 14.373  | 14.036   | 13.013  |
| <b>Indici di redditività (%)</b>          |                   |          |          |          |          |           |           |          |         |         |          |         |
| Risultato di gestione/totale attivo       | 0,81              | 1,09     | 1,05     | 1,17     | 1,32     | 0,97      | 1,16      | 1,24     | 0,63    | 1,73    | 1,67     | 2,00    |
| Cost/income ratio                         | 60,6              | 59,8     | 61,4     | 58,8     | 55,6     | 62,1      | 54,4      | 56,5     | 54,8    | 55,9    | 57,3     | 54,5    |

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche.



# L'azione UniCredit

## Informazioni sul titolo azionario

|  | PRIMI 9<br>MESI 2013 | 2012          | 2011          | 2010             | 2009             | 2008             | 2007             | 2006             | 2005             | 2004            | 2003            |
|--|----------------------|---------------|---------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|-----------------|
| <b>Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) (*)</b>                     |                      |               |               |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                 |                 |
| - massimo  | 4,984                | 4,478         | 13,153        | 15,314           | 17,403           | 31,810           | 42,841           | 37,540           | 32,770           | 24,629          | 24,607          |
| - minimo   | 3,238                | 2,286         | 4,222         | 9,820            | 4,037            | 8,403            | 28,484           | 30,968           | 22,592           | 21,303          | 17,386          |
| - medio  | 4,098                | 3,292         | 8,549         | 12,701           | 11,946           | 21,009           | 36,489           | 34,397           | 25,649           | 22,779          | 22,085          |
| - fine periodo   | 4,712                | 3,706         | 4,228         | 10,196           | 14,730           | 9,737            | 31,687           | 37,049           | 32,457           | 23,602          | 23,881          |
| <b>Numero azioni (milioni)</b>                                       |                      |               |               |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                 |                 |
| - in circolazione a fine periodo <sup>1</sup>                        | 5.792                | 5.789         | 1.930         | 19.297,6         | 16.779,3         | 13.368,1         | 13.278,4         | 10.351,3         | 10.303,6         | 6.249,7         | 6.316,3         |
| - con diritto godimento del dividendo<br>di cui: azioni di risparmio | 5.695<br>2,42        | 5.693<br>2,42 | 1.833<br>2,42 | 18.330,5<br>24,2 | 18.329,5<br>24,2 | 13.372,7<br>21,7 | 13.195,3<br>21,7 | 10.357,9<br>21,7 | 10.342,3<br>21,7 | 6.338,0<br>21,7 | 6.316,3<br>21,7 |
| - medio <sup>1</sup>   | 5.791                | 5.473         | 1.930         | 19.101,8         | 16.637,8         | 13.204,6         | 11.071,6         | 10.345,2         | 6.730,3          | 6.303,6         | -               |
| <b>Dividendo</b>   |                      |               |               |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                 |                 |
| - complessivo (milioni di €)   |                      | 512           | (***)         | 550              | 550              | (**)             | 3.431            | 2.486            | 2.276            | 1.282           | 1.080           |
| - unitario per azione ordinaria                                      |                      | 0,090         | (***)         | 0,030            | 0,030            | (**)             | 0,260            | 0,240            | 0,220            | 0,205           | 0,171           |
| - unitario per azione di risparmio                                   |                      | 0,090         | (***)         | 0,045            | 0,045            | (**)             | 0,275            | 0,255            | 0,235            | 0,220           | 0,186           |

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(\*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(\*\*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(\*\*\*) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

## Indici di borsa

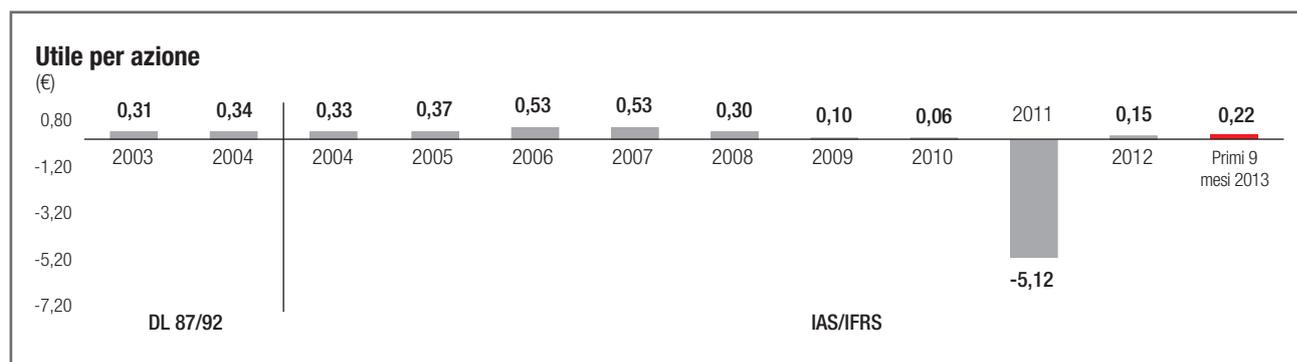
|   | IAS/IFRS             |        |         |        |        |        |        |        |        |        | DL. 87/92 |        |
|---|----------------------|--------|---------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|--------|
|   | PRIMI 9<br>MESI 2013 | 2012   | 2011    | 2010   | 2009   | 2008   | 2007   | 2006   | 2005   | 2004   | 2004      | 2003   |
| Patrimonio netto (milioni di €)                 | 61.303               | 62.784 | 51.479  | 64.224 | 59.689 | 54.999 | 57.690 | 38.468 | 35.199 | 14.373 | 14.036    | 13.013 |
| Risultato netto (milioni di €)                  | 1.014                | 865    | (9.206) | 1.323  | 1.702  | 4.012  | 5.901  | 5.448  | 2.470  | 2.069  | 2.131     | 1.961  |
| Patrimonio netto per azione (€)                 | 10,58                | 10,85  | 26,67   | 3,33   | 3,56   | 4,11   | 4,35   | 3,72   | 3,42   | 2,30   | 2,25      | 2,06   |
| Price/Book value                                | 0,45                 | 0,34   | 0,16    | 3,06   | 4,14   | 2,37   | 7,28   | 9,97   | 9,50   | 10,26  | 10,51     | 11,59  |
| Earnings per share <sup>1</sup> (€)             | 0,22                 | 0,15   | -5,12   | 0,06   | 0,10   | 0,30   | 0,53   | 0,53   | 0,37   | 0,33   | 0,34      | 0,31   |
| Payout ratio (%)                                |                      | 59,2   |         | 41,6   | 32,3   | (*)    | 58,1   | 45,6   | 92,1   |        | 60,2      | 55,1   |
| Dividendo azione ordinaria/<br>prezzo medio (%) |                      | 2,73   |         | 1,55   | 1,58   | (*)    | 3,98   | 3,90   | 4,79   |        | 5,02      | 4,32   |

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

1. Dato annualizzato.

(\*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio del 2009 pari a 1.702 milioni si è modificato in 1.571 milioni, l'utile netto del 2010, pari a 1.323 milioni, si è modificato in 1.167 milioni; la perdita dell'esercizio 2011 pari a 9.206 milioni si è modificata in 9.378 milioni. Per l'esercizio 2012, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 865 milioni si riduce di 46 milioni. Per i primi nove mesi del 2013 ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.014 milioni si riduce di 70 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.



# Risultati del Gruppo

## Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

### Scenario internazionale

#### USA/Eurozona

L'economia mondiale ha registrato una crescita media pari al 2,5% nella prima metà del 2013, un ritmo simile a quello della seconda metà del 2012. Questo indica che la ripresa permane debole a causa di divergenti dinamiche a livello regionale.

Nei paesi avanzati ci sono state indicazioni di una moderata accelerazione del momento di crescita, mentre nei paesi emergenti si è assistito a segnali di rallentamento delle dinamiche di crescita (benché comunque attestate su livelli sostenuti) a causa di un peggioramento delle condizioni finanziarie, una stabilizzazione/caduta dei prezzi delle materie prime, un minor supporto a livello di politiche governative e rallentamento del ciclo del credito. Per quanto riguarda i mercati finanziari, il miglioramento del "sentiment" iniziato nell'estate del 2012 a seguito delle azioni intraprese da parte della Banca Centrale Europea (BCE) volte ad eliminare il rischio di scenari estremi per l'area euro continua a dispiegare i suoi effetti, con primi visibili impatti sull'economia reale. La Banca Centrale Europea ha poi confermato l'intenzione di tenere i tassi fermi a livello corrente o più basso per un periodo esteso di tempo al fine di promuovere una stabilizzazione dei tassi di interesse di mercato. In questo contesto, la decisione della Fed di non ridurre la quantità di acquisti mensili di titoli ha generato un aumento pronunciato di incertezza sui mercati, con conseguente calo (contenuto) dei tassi sui titoli governativi sia negli Stati Uniti che nell'area euro. Negli Stati Uniti, l'economia è cresciuta a un tasso (annualizzato) sostenuto, pari a 2,5%, nel corso del secondo trimestre. Un'accelerazione degli investimenti più forte delle attese unitamente a un minor impatto negativo proveniente dal consolidamento fiscale in essere hanno più che compensato una decelerazione dei consumi privati e del passo di accumulazione delle scorte. L'informazione disponibile relativamente al terzo trimestre suggerisce che l'economia abbia registrato un ulteriore affievolimento del ritmo di crescita durante l'estate. Conseguentemente a ciò, abbiamo abbassato la nostra stima di crescita per il terzo trimestre da 2,8% a 2,0%. Questa revisione è in parte spiegata dall'espansione superiore alle attese registrata nel corso della primavera. Nello specifico, essa è riconducibile ad aspettative di più deboli consumi privati per il terzo trimestre. In aggiunta a ciò, anche le spedizioni relative a beni capitali si sono attualmente attestare a un livello inferiore rispetto alla media del secondo trimestre, suggerendo un ulteriore trimestre di crescita debole degli investimenti.

Alla riunione del FOMC di metà settembre, la Federal Reserve ha sorpreso i mercati finanziari con la decisione di non ridurre la quantità di acquisti mensili di titoli ("tapering"). Il presidente Bernanke ha argomentato la decisione indicando condizioni

finanziarie più restrittive di quanto atteso, la mancanza di miglioramento dell'economia e timori circa sviluppi sfavorevoli sul fronte della politica fiscale. Rimaniamo dell'idea che il FOMC annuncerà una riduzione della quantità di acquisti mensili di titoli in occasione dell'ultima riunione dell'anno della banca centrale, a metà dicembre. I rischi sono sbilanciati a favore di un possibile ritardo nell'annuncio del "tapering"; questi sono destinati a essere tanto più pronunciati quanto maggiori saranno le ripercussioni sull'economia e sui mercati finanziari della temporanea sospensione dei servizi governativi e delle tensioni associate al rinnovo del tetto sul debito.

Nell'area euro, l'economia è cresciuta dello 0,3% nel secondo trimestre del 2013 grazie a primi segnali di una ripresa della domanda domestica e un contributo positivo del canale estero. Per quanto riguarda il terzo trimestre, alcuni dei principali indicatori economici segnalano un temporaneo affievolimento del passo di crescita nel corso dell'estate, principalmente imputabile al venire meno di fattori di natura temporanea che avevano stimolato la crescita nel secondo trimestre. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione si è mossa lungo un trend discendente decelerando da 1,6% a dicembre a 1,2% a settembre.

Per quanto riguarda il processo di rafforzamento delle istituzioni comunitarie, durante la prima parte dell'anno si sono intrapresi passi avanti importanti per quanto riguarda l'unione bancaria, nonostante il processo non sia ancora concluso e rimanga soggetto a ulteriori trattative.

Nel meeting di inizio luglio, la Banca Centrale Europea ha annunciato una "forward guidance", indicando che intende tenere i tassi fermi al livello corrente o più basso per un periodo esteso di tempo, che dipenderà dalle prospettive di inflazione, crescita e credito. Questa "forward guidance" è volta a evitare un irrigidimento delle condizioni monetarie a seguito delle indicazioni da parte della Fed di un piano di "tapering". Nel concreto, questo atteggiamento da parte della banca centrale si traduce in un orientamento "attendista", molto cauto di fronte ai primi segnali di ripresa dell'economia dell'area.

### Contesto bancario e mercati finanziari

Nel terzo trimestre del 2013 i prestiti bancari al settore privato si sono mostrati ancora in netta decelerazione nell'area euro, evidenziando una contrazione, su base annua, del 2,0% nel mese di agosto (ultimo dato disponibile). I prestiti alle famiglie si sono stabilizzati, mentre si è ulteriormente accentuata la debolezza dei prestiti alle imprese, con una riduzione di circa il 4,0% a/a, che non ha precedenti nell'ultima decade. La dinamica del credito risulta essere ancora fortemente penalizzata dalla debolezza della domanda dei prestiti da parte del settore privato e da una ancora elevata avversione al rischio delle banche.

La dinamica del credito al settore privato (famiglie ed imprese) si è mostrata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. In dettaglio, il trend di decelerazione dei prestiti al settore privato si è confermato particolarmente marcato in Italia, con i prestiti alle imprese che si sono contratti su base annua di circa il 5,0%, a fronte di una moderazione nel passo di contrazione per i prestiti alle famiglie. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) hanno continuato ad evidenziare una modesta espansione nel corso del terzo trimestre dell'anno, con una tenuta dei prestiti alle famiglie ed una modesta decelerazione dei prestiti alle imprese. In Austria, per contro, si è accentuata la contrazione dei prestiti al settore privato, imputabile soprattutto ad una riduzione dei prestiti alle famiglie. Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema delle banche nei tre paesi di riferimento del Gruppo, nel corso del terzo trimestre si è intensificato il rallentamento nel tasso di espansione dei depositi bancari in Germania ed, in parte, in Austria, mentre i depositi bancari hanno evidenziato un'ulteriore accelerazione in Italia, con una crescita di poco inferiore al 7,0% nel mese di agosto. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, questi si sono mostrati in diminuzione nel corso del terzo trimestre in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo.

La riduzione dei tassi di interesse sui depositi si è mostrata in linea o un po' più pronunciata rispetto a quella dei tassi di interesse sui prestiti, evidenziando una dinamica di stabilizzazione/lieve aumento della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Nel corso del terzo trimestre, gli sviluppi dei mercati finanziari sono stati guidati principalmente da attese di avvio da parte della Fed del "tapering" già a settembre e dall'impegno della Banca Centrale Europea ad evitare un irrigidimento delle condizioni monetarie, in un contesto di ancora fragile ripresa economica. In questo contesto, la performance dei mercati azionari dei tre paesi di riferimento del Gruppo si è mostrata in miglioramento, con il mercato azionario italiano ed il mercato austriaco che hanno messo a segno una crescita di poco inferiore al 15,0%, in termini cumulati, rispetto alla fine del secondo trimestre, mentre la borsa tedesca ha chiuso il trimestre con un'espansione dell'8,0%, sempre rispetto a giugno 2013.

## Paesi CEE

La ripresa economica di Europa e Stati Uniti espone l'area CEE a un duplice effetto: da un lato, si prevede un riavvio della crescita; dall'altro, le condizioni del credito potrebbero irrigidirsi, mettendo sotto pressione i paesi con ampi disavanzi delle partite correnti. Nel terzo trimestre del 2013 la ripresa economica nella regione ha subito un'accelerazione, ancora una volta trainata dalla domanda esterna e dall'industria. Nei primi otto mesi del 2013 la produzione industriale è cresciuta a ritmi più

sostenuti in Romania (6,0% su base annua) e in Serbia (5,3% su base annua) grazie alle nuove linee di produzione delle case automobilistiche, come pure in Lituania (5,9% su base annua), dove il 2012 si era chiuso con un saldo positivo; un'accelerazione si è osservata tuttavia anche in Ungheria, Polonia, Slovacchia e Turchia. Fatta eccezione per quest'ultima, la domanda interna dovrebbe riprendersi gradualmente, in ritardo di uno o due trimestri rispetto alle esportazioni e alla produzione industriale. A fine agosto il saldo fortemente negativo del quarto trimestre del 2012 era stato compensato in tutti i paesi tranne Ucraina, Croazia, Slovenia e Repubblica Ceca (dove il rinnovo dei modelli della Skoda ha frenato la crescita). Nei primi otto mesi del 2013 la produzione industriale in Russia si è contratta dello 0,1% su base annua a causa della minore domanda europea di carbone e petrolio. Anche alla luce di un rallentamento strutturale della domanda interna, la previsione di crescita per l'anno corrente è stata abbassata al di sotto del 2% (UniCredit: 1,7%, FMI: 1,5%), con limitati margini di recupero nel 2014. Una minore crescita è attesa anche in Turchia, dove un rallentamento del credito sta frenando i consumi e gli investimenti privati. Al contempo, l'aumento del 74,7% su base annua del deficit di bilancio nei primi nove mesi del 2013 lascia poco spazio a incisive manovre di stimolo fiscale.

La maggiore velocità di ripresa delle esportazioni rispetto alla domanda interna si è tradotta in minori disavanzi delle partite correnti o in vere e proprie eccedenze nella maggior parte dei paesi dell'Europa centro-orientale. Grazie anche al buon assorbimento dei fondi europei e agli investimenti diretti esteri, i paesi della regione membri dell'UE hanno riportato saldi di base positivi. In paesi come la Polonia e la Repubblica Ceca, ciò crea le condizioni per una ripresa dei consumi trainata dal credito e un rafforzamento delle valute. Temendo gli effetti dell'apprezzamento della corona su inflazione e crescita, la Banca Nazionale Ceca ha moltiplicato i suoi interventi verbali e non si escludono interventi diretti in futuro. In Ungheria e Romania, il rapido processo di riduzione della leva finanziaria delle banche annulla il saldo di base positivo, impedendo ai due paesi di affrancarsi dalla dipendenza dagli afflussi di portafoglio in un momento in cui le rispettive banche centrali stanno ancora allentando le condizioni monetarie. Serbia e Ucraina presentano i maggiori deficit gemelli della regione e rimangono le più esposte alla normalizzazione dei tassi nei mercati sviluppati. Entrambi i paesi trarrebbero beneficio dagli aiuti del FMI, che tuttavia non sono previsti prima del secondo trimestre del 2014. Dal mese di agosto, il favorevole contesto di rischio nell'Europa centro-orientale ha stimolato gli investimenti in obbligazioni locali, consentendo a molti paesi della regione di pre-finanziare parte delle spese previste per il 2014. Tuttavia, un aumento dei tassi nei mercati sviluppati resta il maggior rischio per i paesi CEE e, una volta avviato il tapering della Fed, potrebbe determinare curve dei rendimenti più ripide.

## Risultati del Gruppo (SEGUE)

### Principali risultati e performance del periodo

#### Introduzione

Nei primi nove mesi del 2013, nonostante il difficile contesto macroeconomico e di business per il settore bancario, il Gruppo ha registrato 1.014 milioni di **utile netto**, in diminuzione di 404 milioni (-28,5%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Al netto del contributo positivo derivante dalle offerte pubbliche di riacquisto promosse su alcune emissioni obbligazionarie del Gruppo, effettuate sia nel 2012 che nel 2013, e della plusvalenza derivante dalla vendita del ramo assicurativo in Turchia (Yapi Sigorta), conclusa nel terzo trimestre 2013, la diminuzione sarebbe pari a 238 milioni (-26,4%).

Riguardo al **risultato lordo di gestione**, si è registrata una diminuzione più contenuta, pari al 13,8%, ovvero -8,5% al netto delle citate offerte pubbliche di riacquisto.

I **ricavi** dei primi nove mesi del 2013 ammontano a 18.216 milioni, in calo di 1.393 milioni (-7,1%) rispetto ai primi nove mesi del 2012, ovvero del 4,7% escludendo i fenomeni non ricorrenti già ricordati. La diminuzione è legata al livello estremamente basso dei tassi di interesse e alla debolezza dei volumi di impiego (-5,7% rispetto all'anno precedente) che hanno pesato sui risultati dei paesi dell'Europa Occidentale annullando il positivo contributo di CEE e Polonia, in crescita del 2,5% (ovvero +4,6% a cambi costanti).

Le avverse condizioni di mercato sono state parzialmente controbilanciate grazie al rilevante sforzo gestionale volto al contenimento dei **costi operativi**, che ne ha prodotto l'apprezzabile calo del 2,2% rispetto allo scorso anno, con risparmi sia sui costi del personale che sulle altre spese (al netto dei recuperi di spesa).

Infine le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** mostrano un calo dell'8,7% rispetto all'anno precedente, nonostante il coverage ratio dei crediti deteriorati lordi abbia raggiunto a settembre il 44,6%, rispetto al 42,7% nel 2012.

#### Il margine di intermediazione

Nei primi nove mesi del 2013 il **margine di intermediazione** ammonta a 18.216 milioni, in calo del 7,1% rispetto allo scorso anno (ovvero -4,7% escludendo le offerte pubbliche di riacquisto). La diminuzione dei ricavi è imputabile al minor margine di interesse (pari a 9.903 milioni in riduzione dell'8,8% nei primi nove mesi 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012), influenzato da una sfavorevole dinamica dei cambi e dai bassi tassi di interesse e volumi che hanno compresso i margini, e al risultato netto dell'attività di negoziazione in calo del 19,2%, a 2.005 milioni, penalizzato nel confronto con l'anno precedente dal minore contributo delle operazioni di buy back (al netto delle quali crescerebbe dell'1,6%).

Nei primi nove mesi 2013 gli **interessi netti** ammontano a 9.903 milioni, in calo dell'8,8% rispetto ai primi nove mesi del 2012, a causa della debole domanda di credito nei paesi dell'Europa Occidentale e dei tassi di interesse estremamente bassi (l'Euribor medio è diminuito di 10 punti base nel terzo trimestre 2013 rispetto allo scorso anno, attestandosi al livello record dello 0,22%), nonostante le continue azioni di repricing su impieghi e depositi.

Su base geografica gli andamenti divergono: CEE e Polonia mostrano un apporto positivo ai risultati di Gruppo, con interessi netti in crescita dello 0,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012 (ovvero +2,4% considerando la sfavorevole dinamica dei tassi di cambio delle principali valute rispetto all'Euro), bilanciando parzialmente l'impatto del calo degli interessi netti nei paesi dell'Europa Occidentale (-12,8% rispetto ai primi nove mesi del 2012).

Nel terzo trimestre 2013 gli interessi netti sono stati 3.254 milioni, in calo del 2,0% rispetto al trimestre precedente, influenzati principalmente dal negativo andamento dei tassi di cambio in CEE (principalmente in Turchia e Russia), da una modifica normativa in Turchia che ha introdotto dei massimali sui tassi applicabili su alcune tipologie di impieghi e da volumi di impiego in calo. Per contro, il costo dei depositi ha continuato a scendere grazie all'azione di repricing sui depositi a termine più onerosi e ad azioni mirate sui depositi a vista.

Gli impieghi a clientela, al 30 settembre 2013, sono pari a 526,6 miliardi in calo dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e del 5,7% rispetto al 30 settembre 2012. Entrambi i cali sono dovuti a minori impieghi commerciali, mentre la componente con clientela istituzionale – la parte più volatile – è cresciuta dell'8,6% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% rispetto al 30 settembre 2012.

Su base geografica, CEE e Polonia presentano un aumento dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, ma crescerebbero del 2,1% a cambi costanti, riconfermando il positivo *trend* di crescita di quest'area geografica. Nei paesi dell'Europa Occidentale il calo è stato registrato in particolare nel *Commercial Banking Italy* (-1,5% rispetto al trimestre precedente), *Commercial Banking Germany* (-1,4% rispetto al trimestre precedente) e CIB (-0,7% rispetto al trimestre precedente).

I depositi da clientela sono pari a 401,7 miliardi, in calo dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 3,7% rispetto al 30 settembre 2012, in coerenza con il minor fabbisogno finanziario connesso alla solida posizione di liquidità ed alla maggiore selettività nelle politiche di *pricing* dei depositi, in particolare nel *Commercial Banking Austria* (-4,2% rispetto al trimestre precedente) e nel *Commercial Banking Italy* (-0,6% rispetto al trimestre precedente). In CEE e Polonia i depositi sono aumentati dell'1,6% rispetto al trimestre precedente, ovvero del 2,7% a cambi costanti.

I **dividendi e altri proventi su partecipazioni** si attestano a 236 milioni, in calo di 54 milioni (-18,6%) rispetto ai primi nove mesi del 2012, riconducibile principalmente a Mediobanca e al minore contributo delle joint venture assicurative.

Le **commissioni nette** ammontano a 5.821 milioni, +0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2012, con le commissioni per servizi di investimento (+13,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012) che hanno bilanciato il calo delle commissioni su finanziamenti (-12,1% rispetto ai primi nove mesi 2012) e delle commissioni dell'area transazionale (-1,4% rispetto ai primi nove mesi del 2012). Nel terzo trimestre 2013 le commissioni sono calate del 3,5% rispetto al trimestre precedente (-0,8% rispetto allo stesso trimestre del 2012) attestandosi a 1.884 milioni, a causa di effetti di stagionalità sulle commissioni per servizi di investimento. In ottica geografica, CEE e Polonia mostrano una dinamica positiva (+8,0% nei primi nove mesi 2013 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), trainata da Ungheria, Slovacchia, Russia e Croazia.

Come già ricordato, il calo del margine di intermediazione è stato trascinato dal **risultato netto dell'attività di negoziazione** che ammonta a 2.005 milioni nei primi nove mesi 2013, pari a un calo di 476 milioni ovvero -19,2% rispetto allo scorso anno, ma in crescita dell'1,6% al netto delle offerte pubbliche di riacquisto.

Nel terzo trimestre 2013 il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a 403 milioni, in calo del 57,7% rispetto al trimestre precedente, ovvero in diminuzione del 42,4% al netto dell'offerta pubblica di riacquisto.

Infine, il **saldo altri proventi/oneri**, positivo per 250 milioni, registra un aumento di 67 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2012. Da segnalare che lo scorso esercizio tale voce era stata impattata negativamente, per un importo di 29 milioni, dagli oneri sostenuti dalla controllata Ungherese a fronte dell'*Early Repayment Program* (ERP), programma governativo di rimborso anticipato a tassi agevolati dei prestiti in valuta estera.

### Margine di intermediazione

(milioni di €)

|  | PRIMI 9 MESI  |               |               | VARIAZIONE % |                 | VARIAZIONE %    |
|--|---------------|---------------|---------------|--------------|-----------------|-----------------|
|  | 2012          | 2013          | VARIAZIONE %  | 3° TRIM 2013 | SU 3° TRIM 2012 | SU 2° TRIM 2013 |
| Interessi netti                                | 10.861        | 9.903         | - 8,8%        | 3.254        | - 7,9%          | - 2,0%          |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni   | 291           | 236           | - 18,6%       | 67           | - 1,6%          | - 46,1%         |
| Commissioni nette                              | 5.794         | 5.821         | + 0,5%        | 1.884        | - 0,8%          | - 3,5%          |
| Risultato negoziazione, copertura e fair value | 2.481         | 2.005         | - 19,2%       | 403          | - 39,4%         | - 57,7%         |
| Saldo altri proventi/oneri                     | 183           | 250           | + 36,5%       | 115          | + 29,5%         | + 70,8%         |
| <b>Margine di intermediazione</b>              | <b>19.609</b> | <b>18.216</b> | <b>- 7,1%</b> | <b>5.722</b> | <b>- 8,5%</b>   | <b>- 10,8%</b>  |

# Risultati del Gruppo (SEGUE)

## Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

### I costi operativi

L'andamento complessivo dei **costi operativi** evidenzia i risultati positivi delle azioni di riduzione dei costi, con cali apprezzabili nelle principali voci di spesa, anche al netto di one-off positivi e del favorevole effetto cambi del trimestre.

Nei primi nove mesi del 2013 i costi operativi ammontano a 11.042 milioni (-2,2% rispetto allo stesso periodo del 2012) e a 3.611 milioni nel terzo trimestre 2013, in calo dell'1,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,0% rispetto allo stesso trimestre del 2012.

Tale dinamica è dovuta in particolare ai paesi dell'Europa Occidentale, in calo del 3,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012, mentre CEE e Polonia registrano un aumento dell'1,6%.

Nei primi nove mesi del 2013, le **spese per il personale** ammontano a 6.586 milioni, in diminuzione del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2012, supportate anche dalla riduzione di 8.849 FTE (sempre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente), dei quali 3.350 relativi alla vendita della controllata in Kazakhstan, 1.874 dovuti alla cessione di Yapi Sigorta, 692 coinvolti

dall'outsourcing delle attività connesse all'IT nella nuova joint venture con IBM, mentre la restante parte del calo è riconducibile a uscite legate a piani di ristrutturazione (principalmente in Italia). Nel terzo trimestre le spese per il personale ammontano a 2.157 milioni, in calo dell'1,9% rispetto al trimestre precedente (ovvero -3,8% rispetto allo stesso trimestre del 2012).

Le **altre spese amministrative** sono pari a 3.644 milioni (al netto dei recuperi di spesa), in riduzione dell'1,7% rispetto all'anno precedente, grazie a uno stretto controllo soprattutto sulle spese connesse agli immobili e al personale.

Le altre spese amministrative nel terzo trimestre 2013, sempre al netto dei recuperi di spesa, ammontano a 1.187 milioni, in calo dell'1,1% rispetto al trimestre precedente (ovvero -2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2012).

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 812 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+3,8%).

### Costi operativi

(milioni di €)

|  | PRIMI 9 MESI    |                 |               | VARIAZIONE %   |                 | VARIAZIONE %    |
|--|-----------------|-----------------|---------------|----------------|-----------------|-----------------|
|  | 2012            | 2013            | VARIAZIONE %  | 3° TRIM 2013   | SU 3° TRIM 2012 | SU 2° TRIM 2013 |
| Spese per il personale   | (6.802)         | (6.586)         | - 3,2%        | (2.157)        | - 3,8%          | - 1,9%          |
| Altre spese amministrative                                       | (4.064)         | (4.138)         | + 1,8%        | (1.349)        | + 1,7%          | - 2,9%          |
| Recuperi di spesa  | 359             | 494             | + 37,6%       | 162            | + 45,3%         | - 14,1%         |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali | (782)           | (812)           | + 3,8%        | (267)          | + 1,1%          | - 2,1%          |
| <b>Costi operativi</b>   | <b>(11.289)</b> | <b>(11.042)</b> | <b>- 2,2%</b> | <b>(3.611)</b> | <b>- 3,0%</b>   | <b>- 1,6%</b>   |

## Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Nei primi nove mesi del 2013 le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** ammontano a 4.449 milioni, in riduzione dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Nel terzo trimestre 2013 le rettifiche nette su crediti si attestano a 1.552 milioni, con una riduzione del 6,8% rispetto al trimestre precedente, ovvero in calo del 10,6% rispetto allo stesso trimestre del 2012, con un coverage ratio in crescita al 44,6% (+0,5% rispetto al trimestre precedente).

Nei primi nove mesi 2013 il costo del rischio è risultato pari a 111 punti base, rispetto ai 117 punti base dei primi nove mesi del 2012. Passando all'evoluzione trimestrale, nel terzo trimestre 2013

il costo del rischio si è attestato a 117 punti base, 7 punti base in meno rispetto al trimestre precedente, principalmente grazie ai minori accantonamenti sul *Commercial Banking Italy*. In CEE nel terzo trimestre 2013 il costo del rischio è diminuito di 40 punti base, attestandosi a 140 punti base, dopo il picco registrato nel secondo trimestre 2013.

Nei primi nove mesi del 2013 il totale dei crediti deteriorati lordi è aumentato di 4.075 milioni (+5,1%) rispetto a dicembre 2012, con un'incidenza sul totale crediti pari al 14,80% (13,62% a dicembre 2012) ed un coverage ratio pari al 44,6% (44,8% a dicembre 2012). Al 30 settembre 2013 i crediti deteriorati netti presentano un'incidenza sul totale crediti pari all'8,82% (8,05% a dicembre 2012).

### Crediti verso clientela – qualità del credito

(milioni di €)

|                                     | SOFFERENZE   | INCAGLI      | RISTRUTTURATI | CREDITI SCADUTI | TOTALE DETERIORATI   | CREDITI PERFORMING | TOTALE CREDITI |
|-------------------------------------|--------------|--------------|---------------|-----------------|----------------------|--------------------|----------------|
| <b>Situazione al 30.09.2013</b>     |              |              |               |                 |                      |                    |                |
| Valore nominale                     | 46.987       | 23.784       | 8.134         | 4.957           | <b>83.862</b>        | 482.809            | <b>566.671</b> |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | <i>8,29%</i> | <i>4,20%</i> | <i>1,44%</i>  | <i>0,87%</i>    | <b><i>14,80%</i></b> | <i>85,20%</i>      |                |
| Rettifiche di valore                | 26.057       | 7.650        | 2.914         | 767             | <b>37.388</b>        | 2.657              | <b>40.045</b>  |
| <i>in rapporto al nominale</i>      | <i>55,5%</i> | <i>32,2%</i> | <i>35,8%</i>  | <i>15,5%</i>    | <b><i>44,6%</i></b>  | <i>0,6%</i>        |                |
| Valore di bilancio                  | 20.930       | 16.134       | 5.220         | 4.190           | <b>46.474</b>        | 480.152            | <b>526.626</b> |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | <i>3,97%</i> | <i>3,06%</i> | <i>0,99%</i>  | <i>0,80%</i>    | <b><i>8,82%</i></b>  | <i>91,18%</i>      |                |
| <b>Situazione al 31.12.2012</b>     |              |              |               |                 |                      |                    |                |
| Valore nominale                     | 44.377       | 22.516       | 8.036         | 4.858           | <b>79.787</b>        | 505.921            | <b>585.708</b> |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | <i>7,58%</i> | <i>3,84%</i> | <i>1,37%</i>  | <i>0,83%</i>    | <b><i>13,62%</i></b> | <i>86,38%</i>      |                |
| Rettifiche di valore                | 25.017       | 7.374        | 2.532         | 806             | <b>35.729</b>        | 2.835              | <b>38.564</b>  |
| <i>in rapporto al nominale</i>      | <i>56,4%</i> | <i>32,8%</i> | <i>31,5%</i>  | <i>16,6%</i>    | <b><i>44,8%</i></b>  | <i>0,6%</i>        |                |
| Valore di bilancio                  | 19.360       | 15.142       | 5.504         | 4.052           | <b>44.058</b>        | 503.086            | <b>547.144</b> |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | <i>3,54%</i> | <i>2,77%</i> | <i>1,01%</i>  | <i>0,74%</i>    | <b><i>8,05%</i></b>  | <i>91,95%</i>      |                |

# Risultati del Gruppo (SEGUE)

## Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

### Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il **risultato netto di gestione** dei primi nove mesi del 2013 è stato pari a 2.725 milioni, in calo del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli **accantonamenti per rischi e oneri** ammontano nei primi nove mesi del 2013 a -474 milioni, in crescita rispetto ai -122 milioni registrati nello stesso periodo del 2012. Su questa voce gravano principalmente gli accantonamenti per la decisione definitiva della Suprema Corte Svizzera sulla vertenza BvS, altri accantonamenti di natura legale e relativi ad altre passività potenziali.

Gli **oneri d'integrazione** nei primi nove mesi del 2013 ammontano a 28 milioni.

Infine i **profitti netti da investimenti** nei primi nove mesi 2013 sono stati positivi per 208 milioni, beneficiando della plusvalenza derivante dalla vendita di Yapi Sigorta pari a 191 milioni.

Pertanto nei primi nove mesi del 2013 l'**utile lordo dell'attività corrente** ammonta a 2.431 milioni, in calo del 24,9% rispetto allo stesso periodo del 2012.

### Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

|                                | MARGINE<br>D'INTERMEDIAZIONE | COSTI OPERATIVI | RETTIFICHE NETTE<br>SU CREDITI E<br>ACCANTONAMENTI | RISULTATO NETTO<br>DI GESTIONE | UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ<br>CORRENTE |                      |
|--------------------------------|------------------------------|-----------------|--|--------------------------------|--|----------------------|
|                                |                              |                 |  |                                | PRIMI 9 MESI<br>2012                     | PRIMI 9 MESI<br>2013 |
| Commercial Banking Italy       | 6.585                        | (3.568)         | (2.970)  | 47                             | (640)                                    | (36)                 |
| Commercial Banking Germany     | 2.187                        | (1.624)         | 72   | 635                            | 795                                      | 639                  |
| Commercial Banking Austria     | 1.197                        | (1.080)         | (146)  | (28)                           | 8  | (127)                |
| Poland                         | 1.340                        | (622)           | (116)  | 601                            | 643                                      | 605                  |
| Central Eastern Europe         | 3.909                        | (1.769)         | (866)  | 1.275                          | 1.356                                    | 1.410                |
| Corporate & Investment Banking | 3.239                        | (1.258)         | (334)  | 1.647                          | 1.472                                    | 1.598                |
| Asset Management               | 532                          | (360)           | -  | 172                            | 156                                      | 166                  |
| Asset Gathering                | 377                          | (225)           | (2)  | 151                            | 183                                      | 145                  |
| Group Corporate Center         | (1.152)                      | (536)           | (88)   | (1.775)                        | (735)                                    | (1.969)              |
| <b>Totale Gruppo</b>           | <b>18.216</b>                | <b>(11.042)</b> | <b>(4.449)</b>                                     | <b>2.725</b>                   | <b>3.237</b>                             | <b>2.431</b>         |

## Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Il **risultato di periodo** dei primi nove mesi del 2013 è stato pari a 1.600 milioni (-21,6% rispetto allo stesso periodo del 2012) ed è stato soggetto a **imposte sul reddito** per un valore di 845 milioni. Il tax rate si è attestato al 34,8%, mostrando una riduzione di 1,7 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2012.

L'**utile di pertinenza di terzi** ammonta a 291 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto ai primi nove mesi del 2012.

La **Purchase Price Allocation** ammonta a -295 milioni nei primi nove mesi del 2013, in calo di 35 milioni rispetto allo stesso periodo del 2012.

L'incidenza di tutti questi elementi ha determinato un **utile netto di pertinenza del Gruppo** pari a 1.014 milioni, in calo di 404 milioni (-28,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Al netto dell'effetto delle offerte pubbliche di riacquisto promosse su alcune emissioni obbligazionarie del Gruppo sia nello scorso che nel corrente esercizio, e della plusvalenza per la cessione di Yapi Sigorta, l'utile netto di pertinenza del Gruppo risulterebbe pari a 662 milioni, in calo del 26,5% rispetto allo stesso periodo del 2012.

### Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

|  | PRIMI 9 MESI  |               |              | VARIAZIONE   |                 | VARIAZIONE      |
|--|---------------|---------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|
|  | 2012          | 2013          | VARIAZIONE % | 3° TRIM 2013 | SU 3° TRIM 2012 | SU 2° TRIM 2013 |
| <b>Margine di intermediazione</b>                                      | <b>19.609</b> | <b>18.216</b> | - 7,1%       | <b>5.722</b> | - 8,5%          | - 10,8%         |
| Costi operativi  | (11.289)      | (11.042)      | - 2,2%       | (3.611)      | - 3,0%          | - 1,6%          |
| <b>Risultato di gestione</b>   | <b>8.320</b>  | <b>7.174</b>  | - 13,8%      | <b>2.110</b> | - 16,7%         | - 23,1%         |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (4.873)       | (4.449)       | - 8,7%       | (1.552)      | - 10,6%         | - 6,8%          |
| <b>Risultato netto di gestione</b>                                     | <b>3.446</b>  | <b>2.725</b>  | - 20,9%      | <b>558</b>   | - 30,1%         | - 48,2%         |
| Accantonamenti per rischi ed oneri                                     | (122)         | (474)         | + 287,9%     | (174)        | 277,9%          | - 8,5%          |
| Oneri di integrazione  | (24)          | (28)          | + 14,6%      | (16)         | 293,5%          | 77,1%           |
| Profitti netti da investimenti   | (63)          | 208           | n.s.         | 204          | n.s.            | n.s.            |
| <b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>                       | <b>3.237</b>  | <b>2.431</b>  | - 24,9%      | <b>572</b>   | - 24,7%         | - 33,6%         |
| Imposte sul reddito del periodo  | (1.182)       | (845)         | - 28,5%      | (165)        | - 12,6%         | - 45,9%         |
| <b>Risultato di periodo</b>  | <b>2.042</b>  | <b>1.600</b>  | - 21,6%      | <b>407</b>   | - 28,2%         | - 27,7%         |
| Utile di pertinenza di terzi   | (286)         | (291)         | + 1,9%       | (105)        | - 12,0%         | 2,9%            |
| <b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA</b>               | <b>1.756</b>  | <b>1.309</b>  | - 25,5%      | <b>302</b>   | - 32,5%         | - 34,5%         |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation"                    | (330)         | (295)         | - 10,6%      | (98)         | - 8,5%          | - 1,7%          |
| Rettifiche di valore su avviamenti                                     | (8)           | -             | n.s.         | -            | n.s.            | n.s.            |
| <b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</b>                        | <b>1.418</b>  | <b>1.014</b>  | - 28,5%      | <b>204</b>   | - 39,1%         | - 43,5%         |

# Risultati del Gruppo (SEGUE)

## Capital and Value Management

### Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

### Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al patrimonio di vigilanza (Core Tier 1, Tier 1, Lower e Upper Tier 2 e Tier 3 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Assets (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Il Core Tier 1 Ratio<sup>1</sup> a settembre 2013 è pari a 11,71%.  
Il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio sono rispettivamente pari a 12,22% e 15,42%.

#### Ratio patrimoniali

(milioni di €)

|  | DATI AL       |               |
|--|---------------|---------------|
|  | 30.09.2013    | 31.12.2012    |
| Patrimonio di vigilanza                  | 61.653        | 62.018        |
| Patrimonio di base                       | 48.857        | 48.868        |
| Core Tier 1 Capital                      | 46.803        | 46.314        |
| Totale attività ponderate per il rischio | 399.747       | 427.127       |
| <b>Total Capital Ratio</b>               | <b>15,42%</b> | <b>14,52%</b> |
| <b>Tier 1 Ratio</b>                      | <b>12,22%</b> | <b>11,44%</b> |
| <b>Core Tier 1 Ratio</b>                 | <b>11,71%</b> | <b>10,84%</b> |

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi due anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che contribuiranno a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3".

Le innovazioni regolamentari di "Basilea 3" definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di "Basilea 3" le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di "Basilea 3" sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD 4) e un Regolamento (CRR), il quale includerà la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. La prima proposta di tale direttiva è stata pubblicata dalla Commissione Europea nel luglio 2011. A seguito dell'approvazione del Parlamento Europeo, il pacchetto completo (Direttiva e Regolamento) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 27 giugno 2013 e diventerà applicabile a partire dal 1° gennaio 2014.

1. Il Core Tier 1 Ratio è definito secondo una metodologia gestionale interna, non essendo al momento previsto negli schemi obbligatori di vigilanza.

## Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo**, incluso l'**utile di periodo** (1.014 milioni), si attesta al 30 settembre 2013 a 61.303 milioni a fronte dei 61.579 milioni rilevati al 31 dicembre 2012.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nei primi nove mesi del 2013.

### Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)

|   |               |
|---|---------------|
| <b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (*)</b>   | <b>61.579</b> |
| Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)  | -             |
| Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes (**)   | (70)          |
| Dividendi distribuiti   | (513)         |
| Differenze di cambio  | (877)         |
| Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari" | (72)          |
| Altre variazioni (***)  | 243           |
| Utile (Perdita) del periodo   | 1.014         |
| <b>Patrimonio netto al 30 settembre 2013</b>  | <b>61.303</b> |

(\*) Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ("IAS 19R") che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani. L'adozione del nuovo principio ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 (riesposto) pari a 1.205 milioni in seguito alla esposizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità differita/anticipata ad essi connesse) tra le riserve da valutazione.

(\*\*) I futuri canoni saranno corrisposti alle scadenze contrattuali (novembre 2013 e febbraio 2014) qualora il contratto di usufrutto sia ancora in essere.

(\*\*\*) Le altre variazioni si riferiscono principalmente agli effetti positivi della cessione del 9,1% di Pekao S.A. - di cui UniCredit continua a mantenere il controllo - della riserva connessa a Share Based Payment e delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto, parzialmente compensati dalla variazione delle passività relative a piani a benefici definiti.

# Risultati del Gruppo (SEGUE)

## Informazioni sui rischi

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione Risk Management della Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo ed interdivisionale. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

Nel corso dei primi tre trimestri del 2013, la Competence Line GRM è stata oggetto di analisi e di revisioni organizzative finalizzate a:

- assicurare una più chiara separazione tra il risk management e le responsabilità transazionali;
- rinforzare i processi del risk management per chiarire le responsabilità e le competenze;
- distinguere chiaramente i ruoli e le attività tra la Capogruppo e il perimetro italiano per conferire maggiore chiarezza e responsabilità;
- mantenere e rafforzare il focus sulle competenze dell'area GRM.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio/reddittività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Planning, Finance & Administration, il risk-appetite del Gruppo e valutare l'adeguatezza patrimoniale dello stesso, nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP), in conformità ai requisiti di Basilea 2, Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di Basilea 2 ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi di Gruppo, e, in cooperazione con l'Organization department, i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti/gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici/industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo sia a livello di Gruppo che di singola Entità;

- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventive, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria del Gruppo derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, migliorando l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolando l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono operativi specifici Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:

- il "Group Risk Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo;
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- i "Group Transactional Committees", dedicati alla valutazione delle singole controparti/transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea 2, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del Risk Appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile.

Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (Available Financial Resources – AFR) ed il Capitale Interno.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare), l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi (inter-diversificazione) e all'interno di ciascun portafoglio (intra-diversificazione) e un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management è responsabile della misurazione del Capitale Economico e Interno, dello sviluppo della relativa metodologia e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo. Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per essere approvate e implementate.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Come elemento fondamentale dell'ICAAP, il Gruppo definisce il Risk Appetite<sup>2</sup> come la variabilità in termini di risultati, sia a breve sia a lungo termine, che il Senior Management è disposto ad accettare a sostegno di una strategia definita.

Il framework di Risk Appetite è costituito da tre dimensioni:

- adeguatezza patrimoniale;
- profittabilità e rischi;
- liquidità e funding;

è approvato dal Consiglio di Amministrazione e le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale, ai Comitati competenti.

Inoltre, in conformità alle linee guida della Banca d'Italia, annualmente viene preparato ed inviato all'Autorità di Vigilanza un resoconto su base consolidata riguardante l'adeguatezza patrimoniale.

## Rischio di credito

Le "Strategie Creditizie di Gruppo" (GCRS) rappresentano uno degli strumenti di gestione avanzata del rischio di credito. Partendo dagli obiettivi di budget e dalle previsioni a livello di settore, le GCRS

forniscono un insieme di linee guida e di target operativi relativi all'evoluzione del portafoglio crediti (nuova erogazione di credito), tali da migliorare il rapporto rischio-rendimento del portafoglio globale. L'analisi si sviluppa a livello di paese, segmento business e settore.

L'obiettivo delle strategie creditizie è duplice:

- definire l'evoluzione del portafoglio che minimizza l'impatto complessivo del rischio di credito considerando la remuneratività attesa, in linea con i criteri di Gruppo in tema di allocazione del capitale e di creazione di valore;
- fornire supporto alle competenti funzioni/divisioni della Capogruppo ed alle società del Gruppo.

La definizione delle strategie creditizie avviene sintetizzando le analisi di rischio effettuate top-down, con la visione di portafoglio delle funzioni di business, attraverso uno stretto coordinamento tra le strutture di Capogruppo e quelle locali della funzione di Risk Management.

La definizione delle strategie creditizie avviene utilizzando le principali metriche di rischio di credito al fine di garantire una corretta e prudenziale gestione del rischio di portafoglio. Parallelamente, talune informazioni qualitative, relative a specifiche iniziative manageriali o a previsioni sull'andamento settoriale dei diversi territori e divisioni, vengono inglobate e trasformate in variabili di input nei modelli di gestione del portafoglio creditizio.

Per quanto attiene specificamente la gestione dei rischi di portafoglio, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizia, considerata l'importanza dello stesso sul totale delle attività creditizie. Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa "Basilea 2", si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

Al fine di individuare, gestire, misurare e monitorare il rischio di concentrazione, le funzioni preposte in Capogruppo presidiano la definizione ed il monitoraggio di specifici limiti creditizi, volti al controllo di due differenti tipologie di rischio di concentrazione:

- esposizioni creditizie di importo rilevante in capo ad una singola controparte o ad un insieme di controparti economicamente correlate (c.d. bulk risk, o rischio di concentrazione per singolo prestatore o gruppo economico);
- esposizioni creditizie verso controparti appartenenti al medesimo settore di attività economica (sectorial concentration risk).

2. L'obiettivo principale della propensione al rischio del gruppo UniCredit è assicurare che il business si sviluppi nell'ambito dell'appetito al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della regolamentazione nazionale e internazionale. L'obiettivo non è impedire l'assunzione di rischi, ma perseguire l'esecuzione della strategia del gruppo UniCredit coerentemente alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

## Risultati del Gruppo (SEGUE)

### Informazioni sui rischi (SEGUE)

Per quanto concerne l'attività di Credit Stress Test, il modello è stato implementato su un'apposita piattaforma informatica e durante l'anno sarà posto in essere un processo per la progressiva estensione dell'utilizzo del modello per consentire, sia alle strutture interne di Capogruppo, sia alle Legal Entities, di stimare l'impatto sui parametri creditizi di uno o più scenari macroeconomici avversi al fine di misurare la vulnerabilità del portafoglio (di Gruppo o di singoli sotto-portafogli) a scenari particolarmente severi.

Nel corso del terzo trimestre del 2013 il progetto di Roll Out del Credit Portfolio Model ha raggiunto importanti risultati con implementazioni in Bulgaria e Croazia e il coinvolgimento di altre partecipate dell'Europa Centro Orientale.

Oltre all'estensione geografica che garantisce l'uniformità nelle metodologie a livello di Gruppo, l'allocazione di capitale risultante dal CPM entra nel calcolo degli assorbimenti per il rischio di concentrazione (bulk risk); la struttura di correlazione viene inoltre incorporata nel calcolo del valore a rischio delle cartolarizzazioni originate.

Il capitale economico creditizio viene poi integrato con i contributi del rischio di mercato, del rischio operativo e degli altri rischi che rientrano nella normativa del Secondo Pilastro di Basilea per comporre il capitale interno nel framework della Risk Taking Capacity.

È stata ulteriormente rafforzata e resa più efficiente nel corso degli ultimi mesi l'attività di monitoraggio creditizio effettuata da strutture dedicate, appartenenti alla funzione Group Risk Management.

Tali attività si focalizzano sull'analisi delle principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc., al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La tempestiva individuazione ed una gestione adeguata delle esposizioni che presentano un peggioramento del profilo di rischio consentono di intervenire nella fase antecedente al potenziale default, quando cioè vi sono ancora margini per il conseguimento del rimborso della posizione debitoria e, quindi, per intraprendere opportune azioni correttive.

Nel corso del terzo trimestre sono proseguite le attività di adeguamento dell'operatività del Gruppo alle linee guida introdotte con l'avvio del Progetto GOLD (Group Organization Leaner Design) nel mese di gennaio 2013.

In particolare, nell'ottica di rafforzare il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo, favorendo nel contempo una maggiore responsabilità dei paesi/banche locali in termini di autonomia e leve decisionali nell'ambito dei cosiddetti "Grandi Fidi":

- sono stati resi meno stringenti i limiti previsti per l'attivazione del processo per la richiesta di parere creditizio non vincolante alla Capogruppo; i nuovi limiti introdotti saranno operativi nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno;

- sono state nel contempo approvate le linee guida che mirano a rafforzare ulteriormente il ruolo di coordinamento della Capogruppo nelle attività di monitoraggio delle esposizioni in parola.

Tale riorganizzazione ha portato a creare, a livello di Gruppo, la funzione Group Credit Transactions, esclusivamente dedicata alle attività creditizie transazionali di natura globale e alla revisione creditizia delle posizioni di rilevanza strategica per il Gruppo, separata dalla funzione Group Credit Risk, che è esclusivamente dedicata alla definizione delle strategie e delle politiche di credito, al monitoraggio/analisi del portafoglio creditizio ed alla attività di reportistica.

Nell'ambito del progetto "Italy Turnaround" è inoltre proseguita la gestione specifica all'interno del portafoglio della Banca della clientela classificata ad "Alto Fattore di Attenzione" (c.d. Portafoglio ALFA). Tale gestione effettuata dalle strutture dedicate dello Special Network Italy ed una filiera deliberativa dedicata – Underwriting Special Portfolio – ha il preciso obiettivo di conseguire un miglioramento del profilo di rischio, attraverso la riduzione della Perdita Attesa (PA), mediante specifici interventi in termini di prospettiva di miglioramento del livello di PD/Rating, LGD e EAD, secondo le linee strategiche definite.

I risultati di questa nuova strategia gestionale del portafoglio clienti della Banca, tenuto conto che l'operatività può definirsi a regime dal secondo trimestre, hanno evidenziato comunque segnali confortanti che si consolideranno ulteriormente nella parte finale dell'anno.

Sempre dal 14 gennaio 2013 è stata resa operativa la riorganizzazione più complessiva delle attività di Credit Risk Management a livello di Gruppo e a livello CRO Italy; tale riorganizzazione si è basata sui seguenti principi:

- assicurare maggiore separatezza tra la gestione delle attività di indirizzo e controllo del rischio di credito dalle attività di tipo transazionale (concessione, classificazione, ristrutturazione e recupero del credito);
- creare il più possibile un processo di gestione del rischio di credito "end to end" chiarendo le relative responsabilità;
- distinguere chiaramente i ruoli e le attività relative alle operazioni creditizie di pertinenza della Capogruppo da quelle del CRO Italy;
- focalizzarsi sulle competenze "core" del Risk Management.

A livello CRO Italy la riorganizzazione del Credit Risk Management ha portato alla concentrazione di tutte le funzioni dedicate ad attività di definizione delle politiche di credito, monitoraggio del portafoglio creditizio e reportistica locale, oltre allo sviluppo dei modelli locali di misurazione dei parametri creditizi, in un'unica struttura Risk Management Italy con una più netta separazione dalle funzioni dedicate alla gestione creditizia dei file.

Nel secondo trimestre 2013 si è inoltre dato avvio ad una iniziativa progettuale denominata "Rebalancing Credit Portfolio in Italy"

che si è completata nel mese di giugno 2013 il cui obiettivo è il miglioramento del profilo di rischio del portafoglio "problematico" di UniCredit S.p.A.

Di seguito sono illustrate le modifiche organizzative legate al progetto:

- modifiche nell'ambito del CRO Italy department al fine di garantire l'allineamento con le strutture del Country Chairman Italy ed una razionalizzazione dell'intero disegno organizzativo del department:
  - creazione della nuova struttura Credit Monitoring department a diretto riporto del CRO Italy;
  - riallocazione delle strutture dedicate all'erogazione del credito per il portafoglio problematico costituendo, sotto lo Special Credit Department, il Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy department;
  - riorganizzazione parziale di "Loan Administration" department, posto a diretto riporto del CRO Italy;
- modifiche nell'ambito delle strutture a diretto riporto del Group Risk Management department:
  - costituzione della struttura Distressed Asset Management unit, responsabile per l'indirizzo ed il coordinamento delle strategie e delle metodologie di valutazione in merito alla vendita delle posizioni appartenenti al perimetro dei crediti problematici del Gruppo;
- modifiche nell'ambito delle strutture che riportano al Country Chairman Italy:
  - costituzione dello Special Network Italy, posto a diretto riporto del CCI.

In linea con le modifiche organizzative sopradescritte, si è provveduto ad un coerente adeguamento della composizione dei seguenti Comitati: "Italian Transactional Credit Committee", "Italian Special & Transactional Credit Committee", "Group Transactional Credit Committee".

## Rischio operativo

Per la gestione dei rischi operativi, UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale (AMA). Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio. Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

L'approccio AMA ha ricevuto formale approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel 2008 e tale metodo è stato esteso, tramite un piano di roll-out, a tutte le principali Entità del Gruppo.

Relativamente al rischio reputazionale, UniCredit ha definito, negli ultimi anni, un approccio all'identificazione, analisi e gestione dei rischi reputazionali connessi all'attività bancaria.

Le Group Reputational Risk Governance Guidelines, adottate dalle principali Entità del Gruppo, definiscono un insieme di principi e di regole per la misurazione e il controllo del rischio reputazionale.

Con l'obiettivo di controllare l'esposizione al rischio reputazionale, oltre alle Group Reputational Risk Governance Guidelines sono vigenti le seguenti policy settoriali: "Difesa e armi", "Energia nucleare", "Giurisdizioni non cooperative", "Industria mineraria" e "Infrastrutture idriche (dighe)".

## Rischio di mercato

Relativamente al Market Risk, per quanto concerne il portafoglio di negoziazione, il reporting giornaliero del VaR e quello settimanale delle misure Basilea 2.5 (secondo il nuovo modello interno armonizzato) è ormai un processo consolidato, al quale si aggiunge il relativo VaR backtesting.

Allo stesso tempo, le funzioni di Market Risk di Capogruppo e locali hanno portato avanti accurate attività di presidio dei rischi di portafoglio, con particolare riferimento all'Investment Banking, attraverso la definizione ed il monitoraggio di una serie di limiti e soglie di attenzione (Warning Level).

In particolare sono stati attivati: limiti di VaR e soglie di attenzione di VaR a tutti i livelli dell'albero di portafoglio, limiti di SVaR e limiti di IRC sui livelli dell'albero di portafoglio più rilevanti, e limiti di rischio granulari relativamente ai vari fattori di rischio (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di indici ed azioni, spread creditizi, ecc.) a livello di sotto-portafoglio/desk.

Sono state inoltre fissate soglie di attenzione sia in termini di perdite (Loss Warning Level) che di perdite ipotetiche in uno scenario di Stress Test (Stress Test Warning Level).

Con particolare riferimento al portafoglio bancario, di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici, connessi in particolare alle fluttuazioni dei tassi di interesse, ai tassi di cambio e all'andamento complessivo dei mercati finanziari, che sono interessati dalle attuali condizioni finanziarie globali e da cui i risultati del Gruppo dipendono in varia misura.

La costante attività di monitoraggio e gestione di tali fattori di rischio permette di continuare ad utilizzare, nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione, il presupposto della continuità aziendale.

Sono stati definiti limiti e soglie di attenzione in termini di VaR (utilizzando la metodologia descritta per il portafoglio di negoziazione), di misure di sensitività o repricing gap per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

## Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

I risultati del Gruppo sono influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dall'appropriata gestione della sensitività dell'esposizione ai tassi d'interesse.

# Risultati del Gruppo (SEGUE)

## Informazioni sui rischi (SEGUE)

Il rischio di tasso di interesse origina principalmente da due fattori:

- rischio di riprezzamento: deriva da differenze temporali nella data di scadenza (se a tasso fisso) o nella data di riprezzamento (se a tasso variabile) di attività, passività e poste fuori bilancio. Questi differenze di riprezzamento possono esporre l'utile e il valore economico sottostante della banca a fluttuazioni inattese al variare dei tassi;
- rischio di opzione: deriva da opzioni implicite e esplicite nell'attivo, nel passivo e nelle poste fuori bilancio.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include l'analisi del margine d'interesse e l'analisi del valore economico.

### Rischi connessi ai tassi di cambio

Una parte significativa dell'attività del Gruppo viene svolta in valuta diversa dall'euro, prevalentemente nelle monete correnti nei Paesi CEE e in dollari statunitensi. Tale circostanza espone il Gruppo ai rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio e dei mercati monetari locali. Poiché i bilanci e le relazioni infra-annuali sono redatti in euro, vengono operate le necessarie conversioni di valuta in conformità ai principi contabili applicabili. Un eventuale mutamento dei tassi di cambio potrebbe quindi avere effetti sulla complessiva performance del Gruppo.

Il Gruppo adotta strategie di copertura dei profitti e dividendi derivanti dalle Società del Gruppo non appartenenti alla zona euro. Le strategie di copertura tengono in considerazione le circostanze di mercato.

### Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo dipendono in misura significativa dai mercati finanziari. In particolare, la volatilità e l'andamento dei mercati finanziari condiziona:

- i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti sui livelli delle commissioni di collocamento;
- le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto);
- i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e

misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi e concentrazione delle fonti di finanziamento). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate all'interno di due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità che monitora il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, controllo del rischio di medio e lungo termine (liquidità strutturale) attraverso i gap ratios per scadenze pari o superiori all'anno.

Il rischio di liquidità è un evento poco probabile ma di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratca e loro combinazioni.

Inoltre, il framework di liquidità è integrato da alcuni indicatori complementari, inclusi nel framework di Risk Appetite; uno di essi è il cosiddetto core banking book funding gap (trattasi di un Loan-to-deposit gap aggiustato), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di portafoglio prestiti commerciali che viene finanziata da passività commerciali. Le evidenze contabili vengono a tal fine opportunamente aggiustate, per escludere dal calcolo l'operatività in repo e reverse repo. In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

### Altri rischi

Per tutti gli altri rischi si rimanda alla "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013".

### Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane<sup>3</sup> detenute dal Gruppo al 30 settembre 2013, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da titoli di debito ammonta a 102.121 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto paesi tra i quali l'Italia, con 45.814 milioni, rappresenta una quota di circa il 45% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 settembre 2013.

3. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS e le partite fiscali.

### Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

| PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE  | CONSISTENZE AL 30.09.2013<br>VALORE DI BILANCIO |
|---|---|
| <b>- Italia</b>   | <b>45.814.039</b>                               |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 4.002.592                                       |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | 22.102  |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 38.554.669                                      |
| crediti   | 213.642   |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | 3.021.034                                       |
| <b>- Germania</b>   | <b>23.291.246</b>                               |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 2.006.153                                       |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | 19.357.163                                      |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 228.808   |
| crediti   | 1.699.122                                       |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | -   |
| <b>- Polonia</b>  | <b>8.098.769</b>                                |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 296.907   |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | -   |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 6.368.950                                       |
| crediti   | 895.283   |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | 537.629   |
| <b>- Austria</b>  | <b>6.172.037</b>                                |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 169.303   |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | 21.672  |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 5.847.892                                       |
| crediti   | -   |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | 133.171   |
| <b>- Turchia**</b>  | <b>2.732.712</b>                                |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 5.220   |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | -   |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 1.789.598                                       |
| crediti   | -   |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | 937.894   |
| <b>- Repubblica Ceca</b>  | <b>2.651.114</b>                                |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 53.300  |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | 322.196   |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 2.275.201                                       |
| crediti   | -   |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | 417   |
| <b>- Ungheria</b>   | <b>1.861.363</b>                                |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 44.764  |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | -   |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 1.800.838                                       |
| crediti   | 6.987   |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | 8.774   |
| <b>- Romania</b>  | <b>1.091.671</b>                                |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*) | 70.296  |
| attività finanziarie valutate al fair value                                 | -   |
| attività finanziarie disponibili per la vendita                             | 1.021.375                                       |
| crediti   | -   |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza                               | -   |
| <b>Totale esposizioni per cassa</b>   | <b>91.712.951</b>                               |

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

(\*\*) Ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso joint venture.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 10.408 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 settembre 2013, è suddiviso tra 64 paesi, tra cui: Spagna (403 milioni), Slovenia (194 milioni), Stati Uniti (97 milioni), Irlanda (52 milioni), Portogallo (30 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Cipro e Grecia sono immateriali. Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 30 settembre 2013.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 30 settembre 2013 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 150 milioni, che rappresentano oltre il 96% del totale.

### Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

| PAESE                               | CONSISTENZE AL<br>30.09.2013<br>VALORE DI BILANCIO |
|-------------------------------------|--|
| - Germania (*)                      | 8.031.661  |
| - Italia                            | 6.565.494  |
| - Austria (**)                      | 5.387.197  |
| - Croazia                           | 2.609.306  |
| - Polonia                           | 1.553.289  |
| - Indonesia                         | 485.569  |
| - Turchia (***)                     | 236.249  |
| - Bosnia-Erzegovina                 | 203.321  |
| - Ungheria                          | 194.153  |
| - Brasile                           | 183.271  |
| - Serbia                            | 154.892  |
| - Slovenia                          | 152.976  |
| <b>Totale esposizioni per cassa</b> | <b>25.757.378</b>                                  |

(\*) di cui 873.088 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(\*\*) di cui 221.595 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(\*\*\*) ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso joint venture.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collaterale o di titoli stanziabili a basso rischio.

# Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

## Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A. (escluso i clienti Large Corporate e Multinational serviti dalla divisione Corporate e Investment Banking) e dalle società prodotto Leasing e Factoring. Con riferimento al segmento Individuals (tra cui famiglie clienti della rete specializzata di Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking è di offrire una gamma completa di prodotti e servizi nel campo dei bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di oltre 4.000 filiali e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti imprese, il Commercial Banking, con 152 Centri Corporate cui fanno capo ca. 900 Gestori, opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| COMMERCIAL BANKING ITALY  | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|---|--------------|---------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|   | 2012         | 2013    |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione                                      | 6.562        | 6.585   | +0,4%        | 2.106           | +1,6%                           | -6,6%                           |
| Costi operativi   | (3.855)      | (3.568) | -7,4%        | (1.161)         | -5,2%                           | -2,7%                           |
| Rettifiche nette su crediti                                     | (3.256)      | (2.970) | -8,8%        | (1.077)         | -1,8%                           | -3,9%                           |
| Risultato netto di gestione                                     | (550)        | 47      | -108,6%      | (132)           | -47,0%                          | +124,8%                         |
| Utile lordo operatività corrente                                | (640)        | (36)    | -94,4%       | (155)           | -46,7%                          | +67,1%                          |
| Crediti verso clientela (consistenze finali)                    | 207.728      | 192.013 | -7,6%        | 192.013         | -7,6%                           | -1,5%                           |
| Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)     | 156.657      | 151.094 | -3,6%        | 151.094         | -3,6%                           | -1,3%                           |
| Totale RWA (consistenze finali)                                 | 123.596      | 112.930 | -8,6%        | 112.930         | -8,6%                           | -2,5%                           |
| EVA   | (1.773)      | (1.332) | -24,9%       | (537)           | -13,1%                          | +10,1%                          |
| Capitale assorbito  | 13.684       | 12.179  | -11,0%       | 12.199          | -10,1%                          | -0,5%                           |
| RARORAC   | -17,28%      | -14,59% | 269pb        | -17,62%         | 60pb                            | -169pb                          |
| Cost/Income   | +58,8%       | +54,2%  | -457pb       | +55,1%          | -399pb                          | 221pb                           |
| Costo del rischio   | 2,05%        | 2,01%   | -4pb         | 2,23%           | 13pb                            | -5pb                            |
| Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 40.393       | 38.743  | -4,1%        | 38.743          | -4,1%                           | -0,5%                           |

## Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela – escluso clienti CIB – con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità.

La Divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso leasing e factoring). Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di SubHolding verso le altre aziende del Subgroup.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| COMMERCIAL BANKING GERMANY                                      | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|---|--------------|---------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|   | 2012         | 2013    |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione                                      | 2.234        | 2.187   | -2,1%        | 651             | -6,2%                           | -7,9%                           |
| Costi operativi   | (1.624)      | (1.624) | +0,0%        | (550)           | +3,4%                           | +2,4%                           |
| Rettifiche nette su crediti                                     | 131          | 72      | -45,2%       | (26)            | n.s.                            | -121,2%                         |
| Risultato netto di gestione                                     | 741          | 635     | -14,4%       | 75              | -51,8%                          | -74,2%                          |
| Utile lordo operatività corrente                                | 795          | 639     | -19,7%       | 67              | -64,1%                          | -78,0%                          |
| Crediti verso clientela (consistenze finali)                    | 84.753       | 81.137  | -4,3%        | 81.137          | -4,3%                           | -1,4%                           |
| Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)     | 111.880      | 105.917 | -5,3%        | 105.917         | -5,3%                           | -0,7%                           |
| Totale RWA (consistenze finali)                                 | 38.335       | 34.849  | -9,1%        | 34.849          | -9,1%                           | -5,6%                           |
| EVA   | 217          | 169     | -22,2%       | (53)            | n.s.                            | -146,9%                         |
| Capitale assorbito  | 3.323        | 3.144   | -5,4%        | 3.278           | -0,3%                           | +4,0%                           |
| RARORAC   | +8,71%       | +7,16%  | -155pb       | -6,51%          | n.s.                            | n.s.                            |
| Cost/Income   | +72,7%       | +74,3%  | 157pb        | +84,5%          | n.s.                            | n.s.                            |
| Costo del rischio   | n.s.         | n.s.    | n.s.         | 0,13%           | 10pb                            | n.s.                            |
| Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 14.736       | 14.218  | -3,5%        | 14.218          | -3,5%                           | +0,1%                           |

## Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela – escluso clienti CIB – con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità. La divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring). Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di subholding verso tutte le aziende del Subgroup.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| COMMERCIAL BANKING AUSTRIA   | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|--|--------------|---------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|  | 2012         | 2013    |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione   | 1.356        | 1.197   | -11,7%       | 420             | -5,3%                           | +4,5%                           |
| Costi operativi  | (1.064)      | (1.080) | +1,5%        | (348)           | -2,6%                           | -5,6%                           |
| Rettifiche nette su crediti  | (191)        | (146)   | -23,6%       | (48)            | -41,5%                          | -5,1%                           |
| Risultato netto di gestione  | 101          | (28)    | -128,1%      | 24              | n.s.                            | -241,6%                         |
| Utile lordo operatività corrente                                   | 8            | (127)   | n.s.         | 19              | +78,5%                          | -139,0%                         |
| Crediti verso clientela (consistenze finali)                       | 50.144       | 48.455  | -3,4%        | 48.455          | -3,4%                           | -1,9%                           |
| Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)        | 60.619       | 57.477  | -5,2%        | 57.477          | -5,2%                           | -2,8%                           |
| Totale RWA (consistenze finali)                                    | 25.624       | 25.836  | +0,8%        | 25.836          | +0,8%                           | +2,0%                           |
| EVA  | (148)        | (344)   | +131,8%      | (60)            | +189,6%                         | -59,0%                          |
| Capitale assorbito   | 2.362        | 2.309   | -2,2%        | 2.315           | +3,6%                           | +3,5%                           |
| RARORAC  | -8,38%       | -19,86% | n.s.         | -10,33%         | n.s.                            | n.s.                            |
| Cost/Income  | +78,5%       | +90,2%  | n.s.         | +82,8%          | 230pb                           | n.s.                            |
| Costo del rischio  | 0,51%        | 0,39%   | -11pb        | 0,39%           | -26pb                           | -2pb                            |
| Dipendenti<br>(numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 7.090        | 7.007   | -1,2%        | 7.007           | -1,2%                           | -0,1%                           |

## Poland

Bank Pekao è una delle più grandi banche commerciali in Polonia fornendo una gamma completa di servizi bancari sia ai clienti individuali che istituzionali. Bank Pekao ha una rete di 1.000 filiali diffusa su tutto il territorio nazionale, una forte presenza in tutte le principali città ed il più grande network di ATM della Polonia (insieme a Euronet), composto da quasi 5.900 sportelli Bancomat (di cui 1.848 direttamente di proprietà della Banca), consentendo ai propri clienti di avere accesso ai servizi bancari in modo flessibile e facile in tutto il paese.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| POLAND   | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|--|--------------|---------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|  | 2012         | 2013    |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione   | 1.391        | 1.340   | -3,7%        | 435             | -11,3%                          | -6,1%                           |
| Costi operativi  | (644)        | (622)   | -3,4%        | (204)           | -6,4%                           | -3,4%                           |
| Rettifiche nette su crediti  | (108)        | (116)   | +7,4%        | (40)            | -1,6%                           | +6,0%                           |
| Risultato netto di gestione  | 639          | 601     | -5,9%        | 191             | -17,7%                          | -10,9%                          |
| Utile lordo operatività corrente                                   | 643          | 605     | -6,0%        | 191             | -19,2%                          | -12,4%                          |
| Crediti verso clientela (consistenze finali)                       | 23.646       | 23.956  | +1,3%        | 23.956          | +1,3%                           | +4,2%                           |
| Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)        | 27.289       | 26.705  | -2,1%        | 26.705          | -2,1%                           | +2,5%                           |
| Totale RWA (consistenze finali)                                    | 24.346       | 24.162  | -0,8%        | 24.162          | -0,8%                           | +2,9%                           |
| EVA  | 192          | 145     | -24,4%       | 45              | -38,8%                          | -18,5%                          |
| Capitale assorbito   | 1.264        | 1.082   | -14,4%       | 1.079           | -16,1%                          | +0,8%                           |
| RARORAC  | +20,22%      | +17,87% | -235pb       | +16,56%         | n.s.                            | -391pb                          |
| Cost/Income  | +46,3%       | +46,4%  | 15pb         | +46,9%          | 250pb                           | 131pb                           |
| Costo del rischio  | 0,63%        | 0,66%   | 3pb          | 0,68%           | -2pb                            | 3pb                             |
| Dipendenti<br>(numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 18.696       | 18.191  | -2,7%        | 18.191          | -2,7%                           | -1,0%                           |

# Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (SEGUE)

## CEE Division

UniCredit è leader di mercato nell'area CEE (Central and Eastern Europe) dove è presente con un'ampia rete di circa 2.600 sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 16 paesi. La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di best practices, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilità di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possibile una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle global product lines offerte da UniCredit.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| CEE DIVISION  | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|---|--------------|---------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|   | 2012         | 2013    |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione                                      | 3.732        | 3.909   | +4,7%        | 1.269           | -7,4%                           | -5,7%                           |
| Costi operativi   | (1.708)      | (1.769) | +3,5%        | (569)           | -0,8%                           | -3,3%                           |
| Rettifiche nette su crediti                                     | (645)        | (866)   | +34,2%       | (268)           | +22,4%                          | -22,7%                          |
| Risultato netto di gestione                                     | 1.379        | 1.275   | -7,6%        | 432             | -25,2%                          | +5,1%                           |
| Utile lordo operatività corrente                                | 1.356        | 1.410   | +4,1%        | 598             | +5,3%                           | +51,8%                          |
| Crediti verso clientela (consistenze finali)                    | 74.261       | 76.241  | +2,7%        | 76.241          | +2,7%                           | -0,3%                           |
| Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)     | 60.183       | 61.616  | +2,4%        | 61.616          | +2,4%                           | -0,3%                           |
| Totale RWA (consistenze finali)                                 | 87.831       | 83.430  | -5,0%        | 83.430          | -5,0%                           | -5,0%                           |
| EVA   | 240          | 215     | -10,7%       | 76              | -37,2%                          | +2,2%                           |
| Capitale assorbito  | 7.726        | 7.852   | +1,6%        | 7.744           | -2,7%                           | -2,0%                           |
| RARORAC   | +4,15%       | +3,64%  | -50pb        | +3,94%          | -217pb                          | 16pb                            |
| Cost/Income   | +45,8%       | +45,2%  | -53pb        | +44,9%          | 298pb                           | 112pb                           |
| Costo del rischio   | 1,18%        | 1,51%   | 33pb         | 1,40%           | 22pb                            | -40pb                           |
| Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 49.481       | 47.545  | -3,9%        | 47.545          | -3,9%                           | -2,8%                           |

## CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate con un profilo di fabbisogni finanziari altamente sofisticati e di servizi di Investment Banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. Il modello organizzativo divisionale adottato prevede una chiara distinzione delle funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati (Product Line), vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| CORPORATE & INVESTMENT BANKING                                  | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|---|--------------|---------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|   | 2012         | 2013    |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione                                      | 3.459        | 3.239   | -6,4%        | 1.013           | -10,5%                          | -10,6%                          |
| Costi operativi   | (1.324)      | (1.258) | -5,0%        | (420)           | -5,0%                           | +3,2%                           |
| Rettifiche nette su crediti                                     | (654)        | (334)   | -48,8%       | (71)            | -62,9%                          | -59,8%                          |
| Risultato netto di gestione                                     | 1.481        | 1.647   | +11,2%       | 522             | +4,7%                           | -4,8%                           |
| Utile lordo operatività corrente                                | 1.472        | 1.598   | +8,5%        | 521             | +4,3%                           | -0,9%                           |
| Crediti verso clientela (consistenze finali)                    | 117.550      | 103.159 | -12,2%       | 103.159         | -12,2%                          | -0,7%                           |
| Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)     | 98.595       | 78.877  | -20,0%       | 78.877          | -20,0%                          | -4,6%                           |
| Totale RWA (consistenze finali)                                 | 93.862       | 81.265  | -13,4%       | 81.265          | -13,4%                          | -3,3%                           |
| EVA   | (59)         | 306     | n.s.         | 123             | n.s.                            | +23,3%                          |
| ROAC  | 11,6%        | +18,4%  | n.s.         | 20,0%           | n.s.                            | 160pb                           |
| (Rev-LLP)/RWA   | +3,60%       | +4,45%  | 85pb         | +4,56%          | 70pb                            | 17pb                            |
| Cost/Income   | +38,3%       | +38,8%  | 55pb         | +41,4%          | 243pb                           | 553pb                           |
| Costo del rischio   | 0,81%        | 0,43%   | -38pb        | 0,28%           | -40pb                           | -41pb                           |
| Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 3.627        | 3.454   | -4,8%        | 3.454           | -4,8%                           | -0,5%                           |

## Asset Management

L'Asset Management opera con il marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit conosciuta in tutto il mondo nel settore dell'asset management specializzata nella gestione degli investimenti della clientela. La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali. Pioneer Investments ha avviato un piano di crescita organica, volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'eccellente livello di servizio offerto ai clienti. Nel 2012 è stata inoltre ridefinita la relazione con UniCredit, mediante un accordo di distribuzione che prevede precisi requisiti in termini di performance e di qualità del servizio offerti da Pioneer. Reciprocamente, UniCredit si è impegnata a supportare efficacemente Pioneer con la propria rete distributiva, garantendo il mantenimento a livelli concordati della relativa quota di mercato.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| ASSET MANAGEMENT  | PRIMI 9 MESI |         | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|---|--------------|---------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|   | 2012         | 2013    |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione                                      | 511          | 532     | +4,1%        | 179             | +4,3%                           | +0,1%                           |
| Costi operativi   | (346)        | (360)   | +3,9%        | (121)           | -2,7%                           | -2,6%                           |
| Rettifiche nette su crediti                                     | -            | -       | n.s.         | -               | n.s.                            | n.s.                            |
| Risultato netto di gestione                                     | 164          | 172     | +4,7%        | 58              | +22,6%                          | +6,3%                           |
| Utile lordo operatività corrente                                | 156          | 166     | +6,7%        | 55              | +23,4%                          | +3,0%                           |
| TFAs (eop)  | 164.870      | 176.506 | +7,1%        | 176.506         | +7,1%                           | +0,0%                           |
| RoA (Operating Income/ avg TFAs)                                | 0,42%        | 0,41%   | -0,93pb      | 0,41%           | -0,87pb                         | -0,21pb                         |
| EVA   | 87           | 97      | +12,4%       | 32              | +30,8%                          | +4,3%                           |
| Capitale assorbito  | 300          | 259     | -13,8%       | 266             | -10,7%                          | +2,9%                           |
| RARORAC   | +38,5%       | +50,2%  | n.s.         | +47,7%          | n.s.                            | 63pb                            |
| Cost/Income   | +67,8%       | +67,7%  | -16pb        | +67,4%          | -487pb                          | -188pb                          |
| Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 1.929        | 1.996   | +3,5%        | 1.996           | +3,5%                           | +1,7%                           |

## Asset Gathering

L'Asset Gathering è una divisione specializzata nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail. Opera in Italia tramite FinecoBank, che offre, tramite il canale diretto e una rete di oltre 2.400 promotori finanziari, tutti i servizi bancari e di investimento delle banche tradizionali, caratterizzandosi, rispetto ad esse, per una spiccata vocazione all'innovazione, che emerge principalmente dallo sviluppo di business innovativi come quello del trading on line, rispetto al quale FinecoBank è leader a livello nazionale ed europeo. La divisione Asset Gathering è operativa inoltre in Germania tramite Dab Bank, banca diretta specializzata nell'offerta di servizi di investimento. In qualità di primo broker nel mercato tedesco si rivolge sia agli investitori individuali (B2C) che a quelli istituzionali (B2B). L'Asset Gathering è inoltre presente in Austria tramite direktanlage.at, broker on line leader nel mercato austriaco, acquisito nel 2002 da parte di Dab Bank.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| ASSET GATHERING   | PRIMI 9 MESI |        | VARIAZIONE % | 2013<br>3° TRIM | VARIAZIONE % SU<br>3° TRIM 2012 | VARIAZIONE % SU<br>2° TRIM 2013 |
|---|--------------|--------|--------------|-----------------|---------------------------------|---------------------------------|
|   | 2012         | 2013   |              |                 |                                 |                                 |
| Margine di intermediazione                                      | 421          | 377    | -10,3%       | 119             | -9,8%                           | -6,7%                           |
| Costi operativi   | (223)        | (225)  | +0,7%        | (70)            | -1,5%                           | -8,0%                           |
| Rettifiche nette su crediti                                     | (2)          | (2)    | -6,5%        | -               | -48,9%                          | -29,3%                          |
| Risultato netto di gestione                                     | 195          | 151    | -22,9%       | 48              | -19,2%                          | -4,5%                           |
| Utile lordo operatività corrente                                | 183          | 145    | -20,9%       | 43              | -21,3%                          | -17,9%                          |
| Crediti verso clientela (consistenze finali)                    | 796          | 859    | +7,9%        | 859             | +7,9%                           | +0,5%                           |
| Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)     | 16.449       | 18.171 | +10,5%       | 18.171          | +10,5%                          | +2,1%                           |
| Total RWA Eop   | 2.785        | 2.659  | -4,5%        | 2.659           | -4,5%                           | -4,4%                           |
| TFAs Outstanding Stock (eop)                                    | 66.031       | 73.218 | +10,9%       | 73.218          | +10,9%                          | +3,8%                           |
| TFAs Net Sales  | 3.817        | 4.475  | +17,2%       | 1.028           | -12,1%                          | -25,5%                          |
| EVA   | 92           | 69     | -25,2%       | 20              | -20,1%                          | -23,2%                          |
| Capitale assorbito  | 199          | 241    | +21,3%       | 229             | -7,7%                           | -5,8%                           |
| RARORAC   | 61,9%        | 38,2%  | n.s.         | 34,7%           | -537pb                          | n.s.                            |
| Cost/Income   | +53,1%       | +59,6% | n.s.         | +59,1%          | 499pb                           | -81pb                           |
| Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali) | 1.454        | 1.468  | +0,9%        | 1.468           | +0,9%                           | +0,2%                           |

## Altre informazioni

### Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Gruppo ha portato avanti – in coerenza con il proprio modello organizzativo e di business – alcuni progetti di razionalizzazione di attività svolte da proprie società controllate con l'obiettivo anche di perseguire maggiori sinergie e riduzioni di costi; si sono poi perfezionate alcune operazioni societarie già in precedenza avviate per la riorganizzazione del perimetro del Gruppo.

#### Razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo

Si ricorda che nel corso del 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.

In tale ruolo, la controllata assicura una visione globale delle priorità e opportunità delle richieste dei clienti esterni ed interni e la massimizzazione dell'efficacia degli investimenti grazie alla messa a fattor comune delle tecnologie e degli strumenti utilizzati. A livello esecutivo la qualificazione di UBIS come unico presidio produttivo dei servizi strumentali prevede anche il mantenimento di un focus strategico su aree di mercato extra captive attraverso varie modalità: creazione di specifiche società controllate o partecipate se orientate a determinati mercati, iniziative di co-branding, partnership o joint venture per sviluppare tali mercati.

In tale contesto, dopo aver realizzato nel maggio 2012 con il partner strategico Hewlett Packard (HP) una partnership societaria per lo svolgimento delle attività relative alla gestione dei servizi amministrativi a supporto dei processi "human resources" ("servizi amministrativi HR"), è stata recentemente sviluppata con Accenture Insurance Services S.p.A. (Accenture), altro partner strategico, una nuova partnership societaria volta alla razionalizzazione dei servizi di gestione del "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito – con efficacia dall'1 aprile 2013 – il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene pertanto il controllo). Sempre in tale contesto, è stata sviluppata una nuova partnership, tra UBIS ed un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM), per la fornitura alla stessa UBIS di servizi relativi alla gestione e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica (hardware, data center, ecc.), attualmente svolti internamente da UBIS medesima. In relazione a ciò, UBIS ha conferito – con efficacia dall'1 settembre 2013 – il proprio ramo d'azienda "information technology" nella

società costituita da IBM e denominata "Value Transformation Services S.p.A." (VTS) e ceduto ad IBM parte delle azioni rivenienti dal conferimento. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di VTS è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene pertanto il controllo).

#### Riorganizzazione del Gruppo – Perimetro Italia

Si ricorda che, nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, perimetro Italia, finalizzato a ridurre la complessità, nel luglio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane, prevedendone l'accentramento nella stessa Capogruppo.

L'esecuzione di tale progetto si è realizzata il 1° marzo scorso mediante la fusione per incorporazione in UniCredit S.p.A. di quattro società integralmente controllate (UniCredit Audit S.C.p.A., UniManagement S.C.r.l., UniCredit Merchant S.p.A. e UniCredit Logistics S.r.l.).

Sempre nell'ambito del perimetro Italia e con le stesse finalità di riorganizzazione, nell'aprile scorso è stata messa in liquidazione volontaria la controllata Localmind S.p.A., il 1° luglio scorso hanno avuto efficacia le incorporazioni di Joinet S.r.l. (società di servizi per il commercio elettronico) in i-Faber S.p.A. e di Esperti in Mediazione S.r.l. in UniCredit Credit Management Bank S.p.A., mentre sono state avviate le attività societarie per realizzare entro il primo semestre 2014 l'incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. (specializzata nel leasing immobiliare) in UniCredit Leasing S.p.A.

#### Razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE

Nell'ambito della prevista razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE UniCredit ha deciso di procedere alla concentrazione delle controllate in Repubblica Ceca/Slovacchia ed in Ucraina.

In particolare nella Repubblica Ceca e in Slovacchia il progetto prevede la fusione per incorporazione della controllata UniCredit Bank Slovakia a.s. (Repubblica Slovacca) nella controllata della Repubblica Ceca (UniCredit Bank Czech Republic a.s.). L'integrazione ha già ricevuto l'approvazione delle autorità locali e la data prevista per la sua efficacia è il 1° dicembre 2013. Secondo le attese l'integrazione porterà sinergie in termini di efficienza, assetto patrimoniale e gestione della liquidità.

In Ucraina il progetto prevede la razionalizzazione delle attività delle due banche che operano sullo stesso mercato mediante la fusione per incorporazione di UniCredit Bank Ukraine (UniCredit ne ha finalizzato l'acquisizione da Bank Pekao il 16 luglio scorso) in Ukrsootsbank (controllata da UniCredit Bank Austria AG).

Il progetto – approvato dagli organi sociali delle due società il 5 agosto scorso e soggetto all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti e al verificarsi di talune condizioni – permetterà di beneficiare delle sinergie attese dall’integrazione. Qualora risultasse possibile completare i necessari adempimenti in linea con le attuali stime, si prevede che il progetto possa essere perfezionato entro il primo trimestre del 2014.

## Riorganizzazione delle attività internazionali di leasing in CEE e Austria

Al fine di ridefinire il modello di business avvicinandolo ai bisogni dei clienti, velocizzare il processo decisionale a livello locale, ridurre la complessità e aumentare l’efficienza, UniCredit ha approvato il progetto che prevede la riorganizzazione delle attività di leasing nei paesi CEE e in Austria.

Le predette attività sono attualmente detenute da UniCredit Leasing S.p.A. (UniCredit Leasing), subholding di UniCredit per il settore leasing.

Il progetto prevede la cessione delle società e attività di leasing operanti nell’area CEE da parte di UniCredit Leasing alle rispettive banche locali operanti negli stessi paesi CEE.

In parziale eccezione al trasferimento di ogni società e attività di leasing operante nel singolo paese alla rispettiva banca locale di riferimento, si prevede che UniCredit Leasing Ungheria e Ucraina, insieme alle attività di leasing austriache, siano cedute a UniCredit Bank Austria AG. A favore di quest’ultima, inoltre, è stato completato il trasferimento di UniCredit Leasing Lettonia nel mese di maggio.

Il progetto è soggetto al positivo esito di talune verifiche e condizioni a livello locale.

Quando il progetto sarà completato UniCredit Leasing non rivestirà più il ruolo di subholding, ma sarà la società italiana di leasing del Gruppo.

## Altre operazioni su partecipazioni

### Apporti patrimoniali a favore di società controllate attive nel mercato del factoring e del leasing

Il mercato del factoring in Italia ha registrato negli ultimi tre anni uno sviluppo significativo pur in presenza di una contrazione del ciclo economico, soprattutto grazie alle caratteristiche del prodotto che consente alla clientela di soddisfare le proprie esigenze finanziarie e di meglio gestire i propri crediti commerciali.

In questo contesto la controllata UniCredit Factoring nel 2012, cioè al termine del secondo anno del proprio business plan quinquennale, ha ampiamente superato gli obiettivi posti, registrando ottime crescite anche in termini di quota di mercato, ora superiore al 16%.

La crescita dell’attività della società riceverà inoltre ulteriore impulso in seguito a progetti già avviati che prevedono un significativo incremento di attività e di masse. Al fine di supportare il piano di crescita e di sostenere i requisiti prudenziali della società nel gennaio 2013 è stato perfezionato un apporto patrimoniale a favore della controllata di 300 milioni. Analogamente, e con riguardo al mercato del leasing, è stato effettuato un apporto patrimoniale alla società Fineco Leasing (25 milioni) per continuare a mantenere il suo trend di crescita dei volumi e nell’attesa della sua incorporazione nella controllata UniCredit Leasing (che si prevede possa realizzarsi entro il primo semestre 2014).

## Assunzione partecipazione in Lauro Sessantuno S.p.A.

Nel giugno scorso UniCredit, unitamente a Intesa Sanpaolo, ha aderito, in qualità di partner finanziario, alla costituzione di Lauro Sessantuno S.p.A., veicolo (alla data di costituzione controllato da Nuove Partecipazioni – società riconducibile a Marco Tronchetti Provera – e partecipato anche da Clessidra SGR) che, dopo una serie di operazioni societarie, ha acquisito una partecipazione complessiva del 60,99% in Camfin (società quotata che detiene il 26,19% di Pirelli).

La predetta acquisizione ha comportato l’obbligo in capo a Lauro Sessantuno di promuovere una offerta pubblica di acquisto (OPA) obbligatoria totalitaria avente per oggetto le azioni Camfin ancora non detenute dalla stessa; l’OPA è finalizzata al delisting delle azioni Camfin e, ricorrendone le condizioni, all’accorciamento della catena societaria tramite la fusione tra Lauro Sessantuno e Camfin stessa.

In data 25 settembre 2013 la Consob ha emesso un provvedimento con cui ha discrezionalmente aumentato il prezzo delle azioni oggetto dell’offerta da euro 0,80 ad euro 0,83 ciascuna, con un maggior onere per Lauro Sessantuno di complessivi 8,6 milioni circa.

La società ha presentato ricorso al TAR contro tale provvedimento ed ha ottenuto un decreto di sospensiva contro la delibera della Consob. Il giudizio di merito del TAR è atteso entro la fine di novembre.

L’OPA si è nel frattempo conclusa l’11 ottobre 2013, con l’adesione di circa il 32,48% delle azioni Camfin (pari all’88,91% delle azioni oggetto di OPA): pertanto, tenuto anche conto delle azioni detenute dal sig. Marco Moratti (pari a circa il 2,49% del capitale Camfin) che verranno conferite in Lauro Sessantuno in base agli accordi esistenti, Lauro Sessantuno è giunta a detenere il 95,95% circa del capitale Camfin ed avvierà la procedura di squeeze-out sulle rimanenti azioni al fine di acquisire il 100% della società.

UniCredit detiene una quota del 19,17% del capitale di Lauro Sessantuno con un investimento di 115 milioni e, tramite tale partecipazione, potrà beneficiare dell’eventuale accrescimento di valore del Gruppo Pirelli, espressione di eccellenza nel contesto dell’industria italiana ed internazionale.

## Altre informazioni (SEGUE)

### Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie (SEGUE)

#### **Costituzione di una JV con Renault e Nissan dedicata al finanziamento auto in Russia**

A fine gennaio 2013, è stato siglato l'accordo per la costituzione di una joint venture dedicata al finanziamento auto in Russia.

La costituzione della joint venture si è perfezionata nel luglio 2013 con la cessione di Bank Sibir da Zao UniCredit Bank Russia alla società olandese BARN BV partecipata per il 60% da Renault-Nissan e per il 40% da UniCredit Bank Austria AG.

La costituzione della joint venture rappresenta l'evoluzione dell'accordo commerciale tra Renault e ZAO UniCredit Bank in essere fin dal 2006. Si prevede che la joint venture sarà operativa a partire dal mese di novembre.

#### **Cessione di una quota del 9,1% della partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A.**

Nel gennaio 2013, UniCredit S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A. da 59,2% a 50,1% attraverso la cessione del 9,1% mediante un processo di accelerated bookbuilding offering riservato a investitori istituzionali.

Il corrispettivo della cessione è stato pari a circa 890 milioni e ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda su base consolidata di circa 156 milioni, interamente allocata a riserve di capitale, essendo Pekao S.A. una società integralmente consolidata da UniCredit S.p.A.

#### **Operazioni di cessione di partecipazioni non più strategiche**

##### **Cessione delle attività in Kazakhstan**

In data 2 maggio 2013, UniCredit Bank Austria AG ha completato la vendita del 99,75% detenuto nella banca kazaka JSC ATFBank a KazNitrogenGaz LLP, interamente controllata da Galimzhan Yessenov. La banca nazionale del Kazakhstan aveva approvato l'operazione il 29 marzo 2013.

##### **Vendita dell'attività assicurativa in Turchia e creazione di una partnership strategica con Allianz**

Il 12 luglio 2013 il Gruppo Yapi Kredi Bank ha perfezionato la vendita dell'intera quota, pari al 94% circa, detenuta nella compagnia assicurativa Yapi Kredi Sigorta (attiva nel business danni e controllante, a sua volta, di Yapi Kredi Emeklilik, attiva nel business vita e pensione) ad Allianz, generando una plusvalenza netta a livello di Gruppo di 181 milioni.

Nell'ambito dell'operazione, il Gruppo Yapi Kredi Bank ha mantenuto una stake pari al 20% circa in Yapi Kredi Emeklilik, al fine di beneficiare della crescita attesa nel business vita e pensioni in Turchia.

Yapi Kredi ha concluso con Allianz un accordo strategico per la distribuzione esclusiva di prodotti assicurativi e pensionistici ai clienti della banca in Turchia, per una durata di 15 anni.

##### **Cessione di una quota in EuroTLX**

In data 24 settembre 2013, UniCredit e Banca IMI S.p.A. hanno ceduto ciascuna a Borsa Italiana S.p.A. una quota pari al 35% di EuroTLX S.p.A., società di gestione dell'omonimo mercato regolamentato, che offre alle banche retail un mercato secondario per strumenti finanziari, principalmente obbligazionari.

A seguito dell'operazione, UniCredit e Banca IMI S.p.A. hanno mantenuto ognuna una quota pari al 15% della società, mentre Borsa Italiana ha acquistato il 70% del capitale.

#### **Altre informazioni su partecipazioni**

##### **Accordo di partecipazione al capitale di Mediobanca S.p.A.**

UniCredit, stante l'interesse strategico dell'investimento in Mediobanca (8,66%), ha rinnovato l'adesione all'Accordo per la partecipazione al capitale della partecipata. Tale Accordo, a seguito di analogo orientamento di altri soci, si è quindi rinnovato per altri due anni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (e cioè sino al 31 dicembre 2015), con una riduzione della percentuale del capitale sociale vincolato (dal 38,19% al 30,05%) a seguito di alcune disdette pervenute entro il 30 settembre 2013.

## Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alle "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate", adottate dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 9 novembre 2010<sup>(\*)</sup> e pubblicate sul sito internet [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu), nel corso dei primi nove mesi del 2013 non sono pervenute al Presidio Unico della Banca operazioni di maggiore rilevanza;
- b) nel corso dei primi nove mesi del 2013 sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi

dell'art. 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato; le stesse però non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Si tratta di una operazione di mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione principale a favore di dipendenti, ai quali è stato concesso – come peraltro previsto in particolari casi da apposita circolare interna – un innalzamento dei massimali normalmente previsti dalle Policy aziendali;

- c) nel corso dei primi nove mesi del 2013 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

(\*) Con decorrenza dal 1° marzo 2012 sono efficaci le revisioni alle Procedure Parti Correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2012.

## Rafforzamento patrimoniale

Durante i primi nove mesi del 2013 non sono state poste in essere operazioni di rafforzamento patrimoniale.

Si ricorda che, in data 15 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al "Piano azionario per talenti e altre risorse strategiche di Gruppo" e al "Sistema di Incentivazione

per gli Executive di Gruppo 2011" approvati dall'Assemblea dei Soci nel 2011, deliberando l'emissione di azioni ordinarie UniCredit, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nei Piani. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento del capitale sociale di UniCredit di 6.907.674,33 euro corrispondenti a n. 2.097.587 azioni ordinarie.

# Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

## Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Nell'ambito del piano di sviluppo di Alitalia e della connessa ricapitalizzazione (deliberata il 15 ottobre 2013 dall'assemblea della compagnia di bandiera) UniCredit si è impegnato a sottoscrivere una quota inoptata dell'aumento di capitale con un onere massimo di 50 milioni di euro.

Il 28 ottobre 2013 UniCredit ha finalizzato la vendita dell'intera quota (6,7% di azioni ordinarie) detenuta in Fondiaria-Sai S.p.A. mediante un processo di accelerated bookbuilding offering riservato a investitori istituzionali italiani e internazionali. UniCredit CIB ha operato come sole bookrunner dell'operazione.

Il 6 novembre la controllata russa di UniCredit, Zao UniCredit Bank, ha annunciato la vendita dell'intera quota (5,711%) detenuta nella Borsa di Mosca.

Il 17 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nell'ambito di un piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A. ("Tassara") – da asseverare ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, lett. (d), L.F – ha approvato i principali elementi del term sheet per la modifica degli accordi esistenti:

1. la data di scadenza finale degli accordi esistenti è prorogata al 31 dicembre 2016;
2. la governance della società prevedrà un consiglio di amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti;
3. i crediti delle banche creditrici saranno convertiti in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi Euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non avranno scadenza e manterranno una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti verrà calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia sarà determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;

4. le banche creditrici si impegneranno a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
5. le banche creditrici si impegneranno a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6. la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) di UniCredit non verranno modificate in seguito alle modifiche di cui sopra.

Si segnala che, ad oggi, il *term sheet* non è stato approvato da tutte le banche coinvolte nel piano medesimo e che, pertanto, gli accordi definitivi tra Tassara e le banche creditrici – che prevedono l'assenso dell'intero ceto bancario – potrebbero contenere termini e condizioni differenti, anche in misura sostanziale, rispetto a quanto descritto sopra o non essere conclusi.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

L'ammontare dei crediti lordi residui al 30 settembre 2013 è pari ad euro 523 milioni a fronte dei quali UniCredit ha effettuato rettifiche di valore per euro 153,6 milioni alla data del 30 settembre 2013.

UniCredit considera adeguato tale livello di copertura, anche in vista dell'accordo di ristrutturazione di cui sopra e della conseguente conversione in SFP – la cui quota di competenza di UniCredit ammonta a circa 70 milioni (pari a circa il 10,56% del totale) – che potrebbe assorbire una parte rilevante delle suddette rettifiche di valore esistenti al 30 settembre 2013.

L'ammontare delle predette rettifiche di valore deve quindi considerarsi, ad oggi, pari alla stima della perdita massima ragionevolmente conseguibile.

## Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale ha registrato una crescita media pari al 2,5% nella prima metà del 2013, un ritmo simile a quello della seconda metà del 2012. Nei paesi avanzati ci sono state indicazioni di una moderata accelerazione del ritmo di crescita, mentre nei paesi emergenti si è assistito a segnali di rallentamento delle dinamiche di crescita (benché comunque attestate su livelli sostenuti). Per quanto riguarda i mercati finanziari, il miglioramento del clima di fiducia iniziato nell'estate del 2012 a seguito delle azioni intraprese da parte della Banca Centrale Europea (BCE), volte ad eliminare il rischio di scenari estremi per l'area euro, continua a dispiegare i suoi effetti, con primi visibili impatti sull'economia reale.

Nell'area euro, l'economia è cresciuta dello 0,3% nel secondo trimestre del 2013 grazie a primi segnali di una ripresa della domanda domestica e un contributo positivo del canale estero.

Per quanto riguarda il terzo trimestre, alcuni dei principali indicatori economici segnalano una temporanea attenuazione del passo di crescita (+0,1% t/t). Nel terzo trimestre dell'anno, il PIL italiano è atteso stabilizzarsi rispetto al trimestre precedente, archiviando in questo modo una profonda recessione durata circa due anni.

La crescita dell'export rimarrà ancora per questo trimestre il principale sostegno alla ripresa, sebbene la domanda domestica (tanto consumi privati quanto investimenti) sia attesa evidenziare un'attenuazione del passo di contrazione rispetto ai primi due trimestri dell'anno. Il PIL italiano dovrebbe evidenziare una crescita marginalmente positiva nell'ultimo trimestre del 2013 ed una progressiva accelerazione nel corso del 2014, grazie ad un consolidamento fiscale meno severo, al recupero della domanda estera e ad un iniziale supporto positivo derivante dal pagamento dei debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. In questo contesto, la dinamica del credito è attesa rimanere ancora debole per tutto il secondo semestre del 2013.

Nel meeting di inizio luglio, la BCE ha introdotto una nuova strategia di comunicazione, indicando tassi fermi al livello corrente o più basso per un periodo esteso di tempo, che dipenderà dalle prospettive di inflazione, crescita e dinamica degli aggregati creditizi. Questa nuova comunicazione è volta a contrastare le condizioni monetarie più restrittive che hanno avuto luogo a seguito delle indicazioni da parte della Fed della volontà di rallentare il piano di acquisto di titoli. Nel concreto, questo atteggiamento da parte della Banca Centrale si

traduce in un orientamento "attendista", molto cauto di fronte ai primi segnali di ripresa dell'economia dell'area.

Nonostante il permanere di rischi di rinnovate tensioni sui mercati finanziari, le attese per un recupero dell'attività economica ed il continuo supporto della BCE, congiuntamente agli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa in vista della valutazione approfondita delle banche dell'area euro da parte della BCE, dovrebbero supportare il sistema nel suo complesso, favorendo una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia.

Nonostante lievi segnali di ripresa a livello europeo, la congiuntura economica globale permane debole, e questo, congiuntamente con il basso livello dei tassi di interesse, ha determinato un impatto negativo sul margine di interesse del gruppo UniCredit, in contrazione rispetto allo scorso anno. La sostanziale tenuta delle commissioni nette e la continua riduzione dei costi hanno contribuito a limitare il calo del margine operativo lordo. La qualità degli attivi è ancora impattata negativamente dal quadro macroeconomico debole, in particolar modo in Italia. Di conseguenza il livello degli accantonamenti per rischio di credito resta elevato, pur registrando nei primi nove mesi del 2013 un valore decisamente inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. La posizione patrimoniale e di liquidità si è ulteriormente rafforzata, in linea con gli obiettivi fissati.

In un contesto operativo che resta difficile, la diversificazione geografica e settoriale che caratterizza il Gruppo continuerà a rappresentare un importante fattore di mitigazione. Sebbene ci si attenda una leggera ripresa a livello macroeconomico nell'ultimo trimestre dell'anno, i conseguenti effetti positivi dovrebbero cominciare ad avere un impatto positivo sul sistema bancario solo a partire dal 2014. I ricavi risentiranno ancora della debole domanda creditizia e di tassi di interesse che rimarranno su livelli minimi, oltre che del venir meno del contributo positivo dalle operazioni di buy-back eseguite nel primo semestre. In questo contesto il Gruppo, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico manterrà elevata l'attenzione al contenimento dei costi ed alla posizione patrimoniale e di liquidità.

Roma, 11 novembre 2013

Il Presidente  
GIUSEPPE VITA



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato  
FEDERICO GHIZZONI



## Nota informativa

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013, esposto in forma riclassificata, è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Si precisa peraltro che, ai fini del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013, non si è provveduto a rimisurare il valore recuperabile delle attività materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento e le attività la cui valutazione dipende dalle medesime stime. Si provvederà ad effettuare tale valutazione in occasione del prossimo bilancio d'esercizio ("Relazioni e Bilancio Consolidato 2013").

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni al 30 settembre 2013 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, modificate per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

Nei casi in cui la rappresentazione contabile non abbia compiutamente apprezzato la competenza di voci non caratterizzate dalla maturazione "pro rata temporis" quali, in particolare, le spese amministrative, il dato contabile è stato integrato da stime basate sul budget.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri, su base netta, se non relativi ad interessi o commissioni.

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato non è soggetto a controllo contabile da parte della Società di revisione.

# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta Marina Natale, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.,

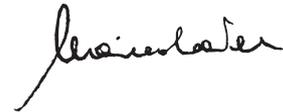
DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo Unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 11 novembre 2013

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

MARINA NATALE



Frontespizi: UniCredit  
Creatività: Orange 021

Design, sviluppo grafico e realizzazione:  
**MERCURIO GP**® - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)  
Dicembre 2013

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa della Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinae Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

**officinae verdi**  
Green Energy | Efficiency | Financial Assessment



